

AUTORIZZAZIONE UNICA EX D. LGS. N. 387/2003



PROGETTO DEFINITIVO PARCO EOLICO VAL D'AGRI

Titolo elaborato:

STUDIO PREVISIONALE D'IMPATTO ACUSTICO

PF	LT	GD	EMISSIONE	07/12/22	0	0
REDATTO	CONTR.	APPROV.	DESCRIZIONE REVISIONE DOCUMENTO	DATA	REV	

PROPONENTE



BASILICATA PRIME S.R.L.

VIA G. GARIBALDI N. 15
74023 GROTTAGLIE (TA)

CONSULENZA



GE.CO.D'OR S.R.L.

VIA G. GARIBALDI N. 15
74023 GROTTAGLIE (TA)

PROGETTISTA

ING. GAETANO D'ORONZIO
VIA GOITO 14 - COLOBRARO (MT)

ESPERTO IN INGEGNERIA ACUSTICA

ING. FILIPPO BENFAREMO
VIA DINO ANGELINI, 14
63100 ASCOLI PICENO (AP)

Codice
VASA114

Formato
A4

Scala
/

Foglio
1 di 72

Comuni di Montemurro, Armento, Gallicchio
Provincia di Potenza

RELAZIONE TECNICA

RAPPORTO DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO DEL RUMORE NELL'AMBIENTE ESTERNO

“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO
COSTITUITO DA 11 AEROGENERATORI”

COMMITTENTE

BASILICATA PRIME s.r.l.
Via G. Garibaldi n. 15
74023 Grottaglie (TA)

TECNICO COMPETENTE
IN ACUSTICA AMBIENTALE
ING. Filippo BENFAREMO



Ascoli Piceno, lì 7 Dicembre 2022

Il sottoscritto Dott. Ing. Filippo Benfaremo, nato ad Ascoli Piceno (AP) il 01/08/1971, C.F. BNFFPP71M01A462B, Iscritto presso l'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno al numero A1362 e riconosciuto Tecnico Competente in Acustica Ambientale ed iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (EN.TE.CA.) al numero 3085, su incarico del Committente BASILICATA PRIME s.r.l. Via G. Garibaldi n. 1574023 Grottaglie (TA), al fine della redazione del rapporto Valutazione di Impatto Acustico del rumore nell'ambiente esterno prodotto dalla realizzazione di un parco eolico, costituito da 11 aerogeneratori, da realizzarsi in un vasto territorio nei comuni di Comuni di Montemurro, Armento, Gallicchio (PZ), relaziona quanto segue.

1. PREMESSA

Il presente studio acustico è relativo al progetto per la realizzazione di un parco eolico, costituito da n° 11 turbine per la produzione di energia elettrica, ubicato nel territorio dei comuni di Comuni di Montemurro, Armento, Gallicchio (PZ). Il rumore emesso dagli impianti eolici ha due diverse origini:

- di tipo aerodinamico a causa dell'interazione della vena fluida di aria con le pale del rotore in movimento, il quale viene minimizzato grazie alla progettazione e realizzazione delle pale;
- di tipo meccanico, a causa del moltiplicatore di giri e del generatore elettrico, e anche in questo caso il miglioramento della tecnologia ha permesso una riduzione notevole del rumore che viene peraltro circoscritto il più possibile nell'involucro grazie a materiali isolanti.

Al fine di definire l'idonea distanza tra i ricettori ed il parco eolico bisogna tenere conto dell'orografia dei luoghi, del rumore di fondo esistente, nonché della dimensione della struttura da realizzare.

La propagazione del suono avviene nella direzione sottovento, con incrementi minimi di rumore rispetto alla situazione ante operam considerato che a poche centinaia di metri il rumore emesso dalle turbine eoliche è sostanzialmente poco

distinguibile dal rumore di fondo e che all'aumentare del vento, c'è un aumento del rumore di fondo, mascherando di fatto quello emesso dalle turbine.

Al fine di simulare l'impatto acustico delle turbine eoliche sul contesto ambientale, sono stati effettuati rilevamenti fonometrici ante operam per individuare il rumore di fondo, definendo di fatto il clima acustico, presente in prossimità dei recettori prima della realizzazione del parco eolico. Successivamente è stata effettuata, con l'ausilio di modelli matematici elaborati con l'ausilio del Software Sound Plan, una previsione dell'alterazione del campo sonoro prodotta dall'impianto eolico.

Questo studio ha consentito di verificare la compatibilità dell'intervento con i livelli di rumorosità previsti per l'ambito di interesse o di fornire i dati necessari per il progetto di idonei interventi di mitigazione attivi o passivi.

2. DEFINIZIONI

Ai fini della redazione della presente relazione, si intende per:

- a) Inquinamento acustico: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;
- b) Ambiente abitativo: ogni ambiente interno a un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;
- c) Sorgenti sonore fisse: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite a attività sportive e ricreative;
- d) Sorgenti sonore mobili: tutte le sorgenti sonore non comprese nella lettera c);

-
- e) Valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- f) Valore limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- g) Tempo di riferimento (T_R): rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le ore 06.00 e le ore 22.00 e quello notturno compreso tra le ore 22.00 e le ore 06.00;
- h) Tempo di osservazione (T_O): è un periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare;
- i) Tempo di misura (T_M): all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (T_M) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno;
- j) Livello di rumore ambientale (L_A): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:
- 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a T_M ,
 - 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a T_R .
- k) Livello di rumore residuo (L_R): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.
- L) Livello differenziale di rumore (L_D): differenza tra livello di rumore ambientale (L_A) e quello di rumore residuo (L_R).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro legislativo in materia di tutela dall'inquinamento acustico appare oggi piuttosto articolato e tale da disciplinare in maniera dettagliata le principali sorgenti di rumore (infrastrutture, impianti produttivi, impianti tecnologici etc.).

In particolare, nel caso specifico della redazione di una valutazione di impatto acustico relativa alla realizzazione di un parco eolico, i principali riferimenti normativi risultano essere i seguenti:

- **D.P.C.M. 1 marzo 1991**, recante *“Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”*;
- **Legge 26 ottobre 1995 n. 447**, recante *“Legge Quadro sull'inquinamento acustico”*;
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997**, recante *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*;
- **D.M. 16 marzo 1998**, recante *“Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”*;
- **D.M. 29 novembre 2000**, recante *“Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”*;
- **L.R. 12 febbraio 2002 n. 3** *“Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico”*.

Le prescrizioni della Legge Quadro, unitamente a quelle previste dai decreti collegati, sono attualmente in vigore anche durante il regime transitorio definito nell'art. 15, comma 1, della legge che testualmente recita: *“Nelle materie oggetto dei provvedimenti di competenza statale e dei regolamenti medesimi si applicano, per quanto non in contrasto con la presente legge, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 marzo 1991, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 1991, fatta eccezione per le infrastrutture dei trasporti, limitatamente al disposto di cui agli articoli 2, comma 2, e 6 comma 2”*.

Ciò significa tra l'altro che, al momento attuale, anche se in assenza di disposizioni amministrative locali:

- Restano in vigore i limiti di zona previsti dal DPCM 01/03/91 art. 6 comma 1, solo per quei Comuni che ancora non hanno provveduto alla classificazione acustica del territorio sorgenti sonore;
- Resta attiva anche la zonizzazione acustica eseguita in relazione al DPCM 01/03/91, in attesa di adeguamento della stessa al nuovo DPCM 14/11/97 - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

In relazione al combinato disposto del DPCM 14/11/97 ("Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore") e del D.M.A. 16/03/98 ("Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"), sono in vigore i valori limite differenziali di immissione previsti nel primo dei due decreti.

Previsione di impatto acustico

Con riferimento ai disposti **della Legge 447/95**, l'art. 8 ai comma 4, 5 e 6 recita quanto segue:

4. *Le domande per **il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazioni dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.***

5. La documentazione di cui ai commi 2, 3 e 5 del presente articolo è resa, sulla base dei criteri stabiliti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera I), della presente legge, con la modalità di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

6. *La domanda di licenza o di utilizzazione all'esercizio delle attività di cui al **comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiore a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del Comune ai fini del rilascio del relativo nulla osta.***

La valutazione preventiva di impatto acustico ha lo scopo di evidenziare gli effetti della attività umana sull'ambiente e di individuare le misure atte a prevenire gli impatti

negativi prima che questi si verifichino, pertanto rappresenta uno strumento di controllo preventivo e globale degli effetti indotti sull'ambiente dalle opere umane.

Nella L.R. 12 febbraio 2002 n. 3 sono riportati la suddivisione in classi del territorio comunale secondo le definizioni del DPCM 11 novembre 1997 ed i valori limiti di rumorosità di seguito riportati.

Tab. 1- La classificazione del territorio comunale

1. classe I , aree particolarmente protette: aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, comprendenti le aree ospedaliere, le aree scolastiche, le aree destinate al riposo e allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico, le aree di parco;
2. classe II , aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;
3. classe III , aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;
4. classe IV , aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, artigianali e uffici; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali, aree con limitata presenza di piccole industrie;
5. classe V , aree prevalentemente industriali: aree miste interessate prevalentemente da attività industriali, con presenza anche di insediamenti abitativi e attività di servizi;
6. classe VI , aree esclusivamente industriali: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La zonizzazione acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone omogenee individuate in funzione della destinazione d'uso e della presenza più o meno rilevante di sorgenti rumorose.

Il DPCM del 14 novembre 1997 prevede inoltre che, in attesa che i Comuni provvedano all'approvazione del PCCA (Piano Comunale Classificazione Acustica) previsto dalla Legge n°447 del 26 ottobre 1995, si applichino i limiti previsti dalla tabella dei valori transitori del DPCM del 1° Marzo 1991 (Art. 6).

Tale classificazione, già introdotta con il D.P.C.M. 01/03/91, è stata poi ripresa nel D.P.C.M. 14/11/97, nel quale sono, inoltre, individuati anche i valori limite di

emissione ed immissione per ciascuna delle dette aree, come di seguito indicato:

Tab. 2 – Valori limite del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala “A”

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)

(Valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB(A)

(Valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente stessa)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Oltre ai suddetti limiti assoluti di rumore, è anche necessario verificare, nelle zone non esclusivamente industriali, il rispetto dei valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi.

Tale verifica non va effettuata in merito alla rumorosità prodotta:

- dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;

- da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Nel caso in cui il Comune non sia dotato di zonizzazione acustica si fa riferimento alla classificazione del territorio comunale ed ai relativi limiti di rumore individuati nel D.P.C.M. 01/03/91.

I Comuni oggetto del presente studio, non si è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica; pertanto i limiti di immissione da prendere in considerazione sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 01/03/91, in funzione delle zone territoriali omogenee di cui al D. M. 1444/68.

In particolare, trovandoci in zona E, i limiti assoluti di immissione da rispettare sono di seguito riassunti:

Tab. 3 – Valori provvisori del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala “A”

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06:00 – 22:00)	NOTTURNO (22:00 – 06:00)
Tutto il territorio nazionale	70 dB(A)	60 dB(A)
Zona A (d.m. n.1444/68)	65 dB(A)	55 dB(A)
Zona B (d.m. n.1444/68)	60 dB(A)	50 dB(A)
Zona esclusivamente industriale	70 dB(A)	70 dB(A)

Tuttavia, in considerazione di una futura classificazione del territorio comunale in zone acustiche omogenee che, di norma, prevede per le aree di tipo agricolo una associazione in classe III, a vantaggio di sicurezza nella presente valutazione di impatto acustico si prenderanno in esame proprio i limiti di immissione di una **CLASSE III** e, nello specifico:

Classificazione acustica	Limite di immissione diurno (dBA)	Limite di immissione notturno (dBA)
Classe III Aree di tipo misto	60	50

Le aree confinanti con il lotto in esame sono per la maggior parte classificate come zone agricole e, pertanto, per esse si andranno a considerare gli stessi limiti di immissione di cui sopra.

Ciò premesso, nella valutazione di impatto acustico sarà necessario tenere in considerazione i suddetti valori limite da rispettare e sarà necessario scegliere in maniera opportuna i punti di misura, in relazione alla ubicazione e tipologia delle sorgenti di rumore nonché alla ubicazione degli aerogeneratori di progetto.

In riferimento al suddetto panorama normativo, la realizzazione di un nuovo parco eolico, in quanto determina un'alterazione del clima acustico esistente, deve essere corredata da un idoneo studio previsionale di impatto acustico, mirante a verificare la compatibilità dell'intervento con la zonizzazione acustica comunale o, in caso diverso, prevedere la realizzazione di idonei interventi di contenimento del rumore.

4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

L'impianto eolico presenta una potenza nominale totale in immissione pari a 68,2 MW ed è costituito da 11 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,2 MWp con altezza torre pari a 115 m e rotore pari a 170 m.

L'impianto interessa prevalentemente il Comune di Montemurro (PZ), ove ricadano 4 aerogeneratori, il Comune di Armento (PZ), ove ricadono 6 aerogeneratori e la SEU 150/33 kV, il Comune di Gallicchio (PZ), ove ricade 1 aerogeneratore, e il Comune di Aliano (MT), dove ricadono la stazione condivisa con altri produttori, collegata alla SEU 150/33 kV mediante cavo a 150 kV, e la SE RTN Terna 380/150 kV, collegata alla stazione in condivisione mediante un ulteriore cavo a 150 kV e all'interno della quale verrà realizzato il nuovo stallo AT 150 kV per connettere l'impianto eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) (**Figura 2.1**).

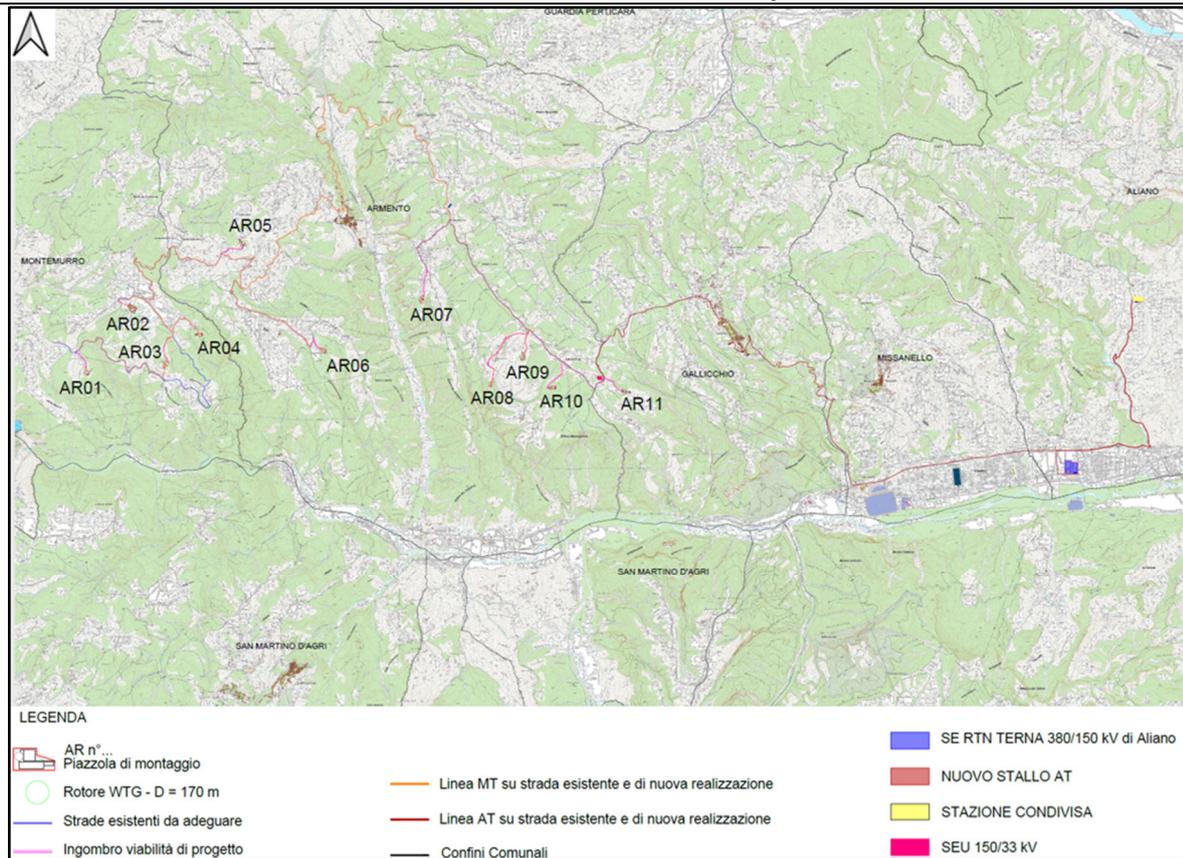


Figura 2.1: Inquadramento territoriale dell'impianto eolico Val d'Agri con i limiti amministrativi dei comuni interessati

La soluzione di connessione (soluzione tecnica minima generale STMG - codice pratica del preventivo di connessione C.P. 202101538), prevede che l'impianto eolico venga collegato in antenna a 150 kV su un nuovo stallo della Stazione Elettrica di trasformazione della RTN (SE) a 380/150 kV denominata "Aliano" (**Figura 2.2**).

Il Gestore ha inoltre prescritto che lo stallo che sarà occupato dall'impianto dovrà essere condiviso con altri produttori e, a tal fine, verrà realizzata una stazione elettrica condivisa con altri produttori che si collegherà alla SE RTN mediante la posa in opera, su strade esistenti o da realizzarsi per lo scopo, di una linea Alta Tensione a 150 kV interrata di lunghezza complessiva di circa 6 km.

Il progetto prevede che la SEU 150/33 kV venga collegata alla stazione condivisa con altri produttori mediante la posa in opera, su strade esistenti o da realizzarsi per lo scopo, di una linea Alta Tensione a 150 kV interrata di lunghezza complessiva di circa 18,5 km.



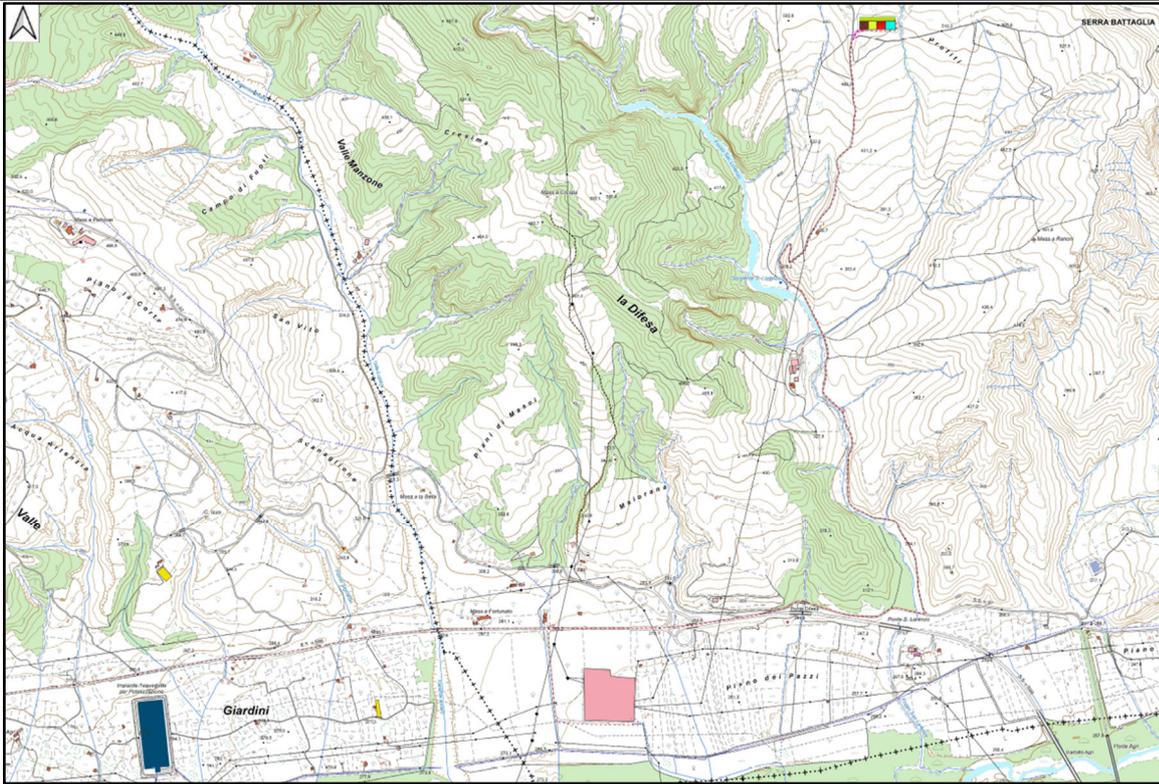


Figura 2.2: Soluzione di connessione alla RTN in corrispondenza della SSE RTN Terna 380/150 kV "Aliano".

Le turbine eoliche verranno collegate attraverso un sistema di linee elettriche interrate a 33 kV allocate prevalentemente in corrispondenza del sistema di viabilità interna che servirà per la costruzione e la gestione futura dell'impianto. Tale sistema verrà realizzato prevalentemente adeguando il sistema viario esistente e realizzando nuovi tratti di raccordo per consentire il transito dei mezzi eccezionali.

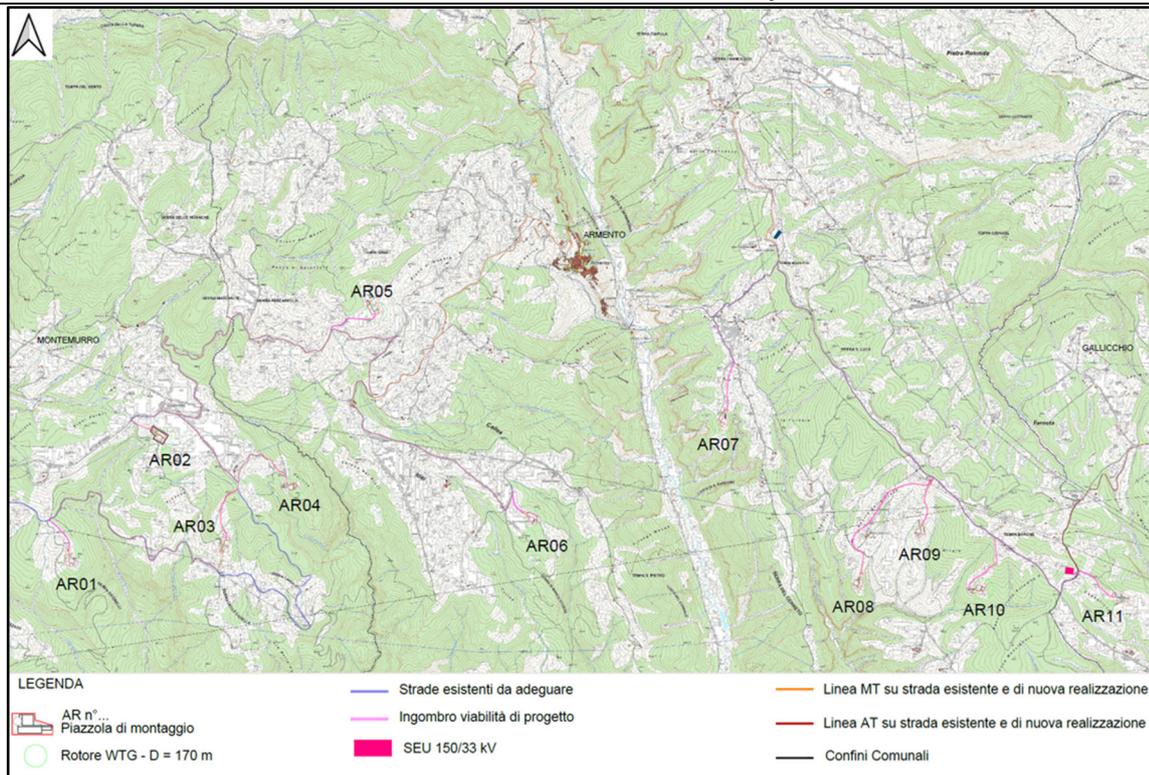


Figura 2.3: Layout d’impianto con viabilità di progetto e linee elettriche MT su CTR

L’impianto eolico può essere inteso come suddiviso in due zone distanti 1,7 km (**Figura 2.4**), la Zona 1 (rettangolo giallo), costituita dagli aerogeneratori AR01, AR02, AR03, AR04, AR05 e AR06 e che si colloca ad Ovest del centro abitato di Armento, e la Zona 2 (rettangolo azzurro), costituita dagli aerogeneratori AR07, AR08, AR09, AR10 e AR11 e che si colloca ad Est rispetto al centro abitato di Armento.

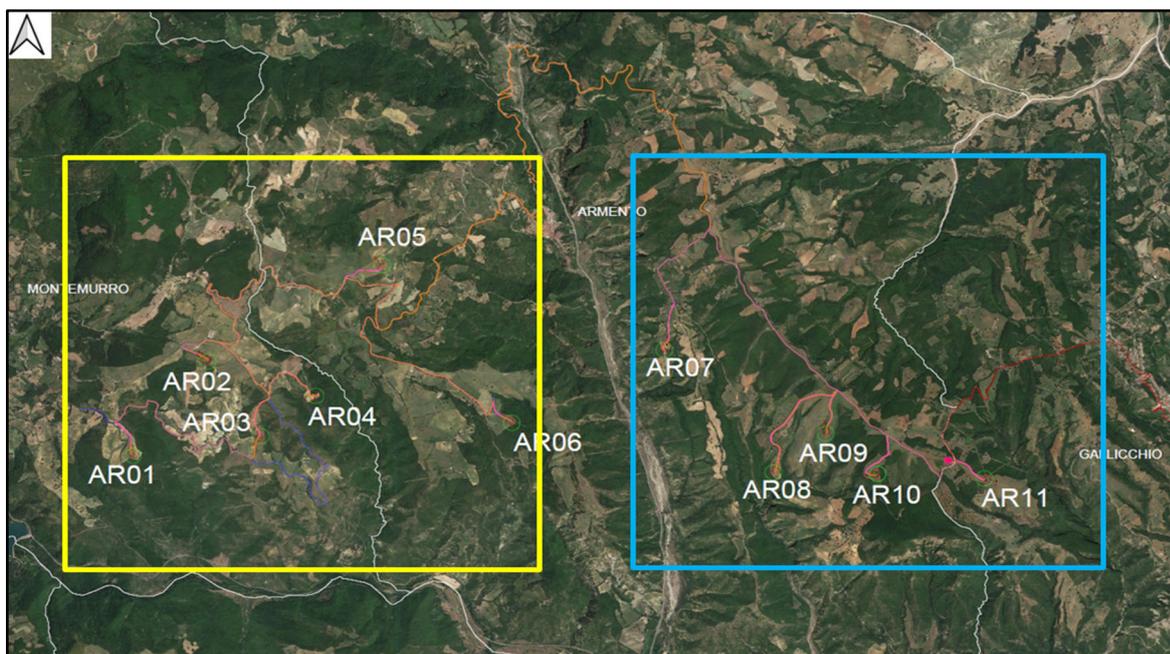


Figura 2.4: Suddivisione in zone dell’Parco Eolico Val d’Agri

L'area di progetto (**Figura 2.5**) si raggiunge partendo dal Porto di Taranto ed è servita dalla Strada Provinciale Saurina, dalla Strada Statale SS92 (Laurenzana) e da un sistema di viabilità esistente, opportunamente adeguato e migliorato per il transito dei mezzi eccezionali da utilizzare per consegnare in sito i componenti degli aerogeneratori e da cui si dirameranno nuovi tratti di viabilità necessari per la costruzione e la manutenzione dell'impianto eolico.

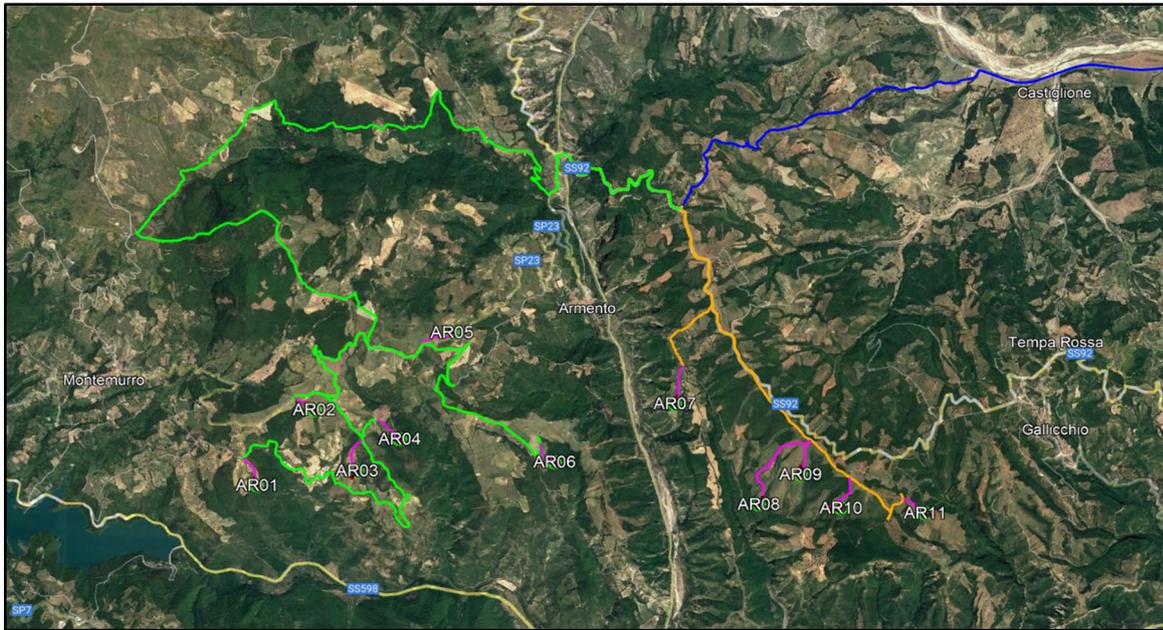


Figura 2.5: Layout di impianto con viabilità di accesso su immagine satellitare

5. DESCRIZIONE DELLA SORGENTE DI RUMORE

Il rumore aerodinamico è il rumore più importante prodotto da un impianto eolico moderno ed è imputabile all'attrito dell'aria con le pale e con la torre di sostegno; esso dipende, quindi, fortemente dalla velocità di rotazione del rotore ed aumenta all'aumentare delle dimensioni dell'aerogeneratore



Rumore rilevato con SISTEMA BEAMFORMING

In una turbina eolica sono presenti varie sorgenti di rumore aerodinamico, dovute a turbolenze, ovvero cambiamenti della velocità e della direzione del vento:

- La *trailing edge turbulence* è una turbolenza che si genera sul bordo delle pale a causa del

flusso d'aria incidente sulla loro superficie. Essa genera il *turbulent boundary layer trailing edge noise (TBL-TE)*, il **principale rumore udibile per una turbina eolica** di grandi dimensioni, che ha una frequenza dipendente dalla velocità locale del flusso, dalla larghezza pale e dall'angolo di incidenza ed è considerata la principale sorgente di alte frequenze.

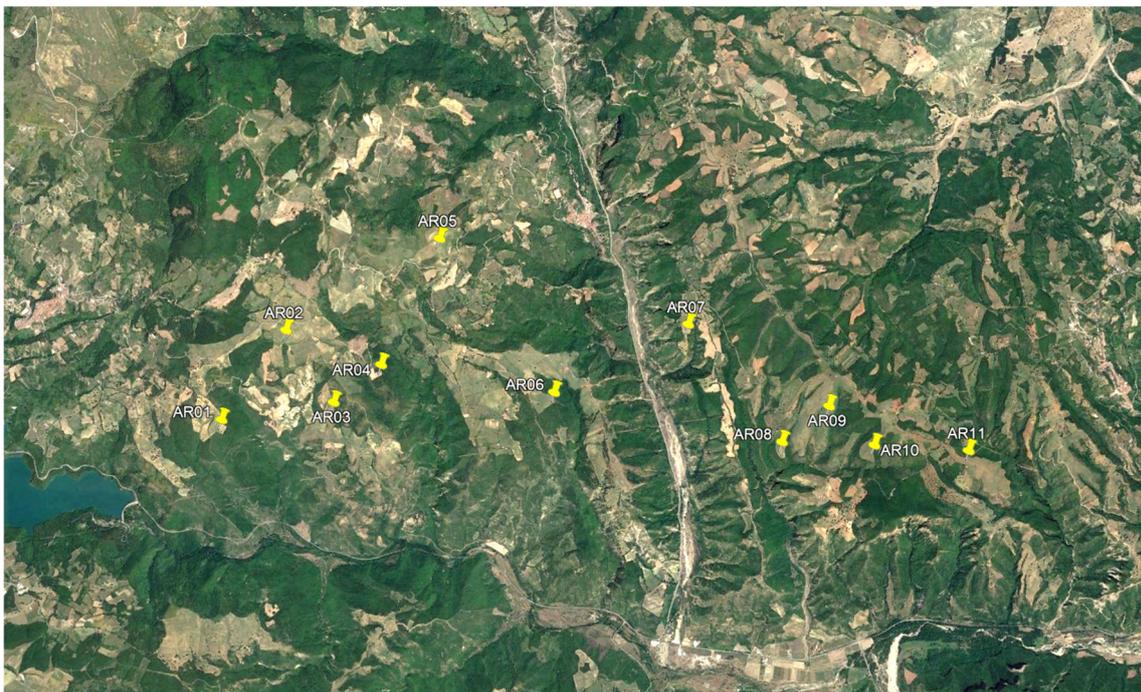
- La *inflow turbulocence* genera il *airfoil self-noise*, dovuto dalla pala stessa che taglia i flussi turbolenti che si sviluppano nell'aria; questo sviluppa frequenze massime attorno a 10 Hz e quindi **inaudibili**.
- Il *thickness sound* è dovuto allo spostamento dell'aria generato dalla pala che ruota. Di fronte alla torre si ha, infatti, una velocità del vento lievemente ridotta e perciò varia la forza di sollevamento della pala quando questa la supera. Questo rapido cambiamento di forza genera una spinta laterale della pala stessa e una pulsazione sonora nella regione degli infrasuoni . **Non interessa lo spettro sonoro udibile**.
- Il *laminar boundary layer vortex shedding noise (LBL-VS)* è il rumore causato dall'instabilità nel flusso laminare separato dal bordo inferiore della lama.
- Il *flow separation noise (SEP)* è generato in seguito al superamento di un determinato angolo limite di attacco tra la lama e il flusso turbolento; quando si verifica questo superamento si ha un drastico aumento della resistenza sulle pale e dell'emissione sonora.
- Il *trailing edge bluntness vortex shedding noise (TEB-VS)* è il rumore prodotto dall'instabilità nella scia causata dallo spessore del bordo di uscita della pala e risulta essere tonale; esso è **praticamente irrilevante** per le grandi pale moderne.
- Il *tip vortex noise (TIP)* è il rumore causato dalla formazione di vortici intorno alla punta delle pale; il rumore da essi generato è a banda larga, con picchi a 2 e 3 kHz e può essere ridotto con un corretto design della punta della pala.

Tutti questi fenomeni, uniti alla propagazione in ambiente esterno, sono causa di una modulazione d'ampiezza del rumore emesso dalla turbina eolica nel suo complesso e di una dipendenza dell'emissione sonora dall'orientamento della turbina e dalla direzione del vento. Per questo nei fogli tecnici vengono esposti i livelli medi di potenza.

6. GENERALITA' DEL PARCO EOLICO

Le sorgenti in progetto sono rappresentate da 11 aerogeneratori della potenza unitaria di 6.2 MW, per un totale di 68.2 MW di potenza nominale.

Le turbine eoliche prese in esame per lo studio acustico previsionale hanno proprietà di emissione acustica abbastanza complesse in virtù delle caratteristiche geometriche e dimensionali dei componenti. Tuttavia tali sorgenti vengono in genere schematizzate come sorgenti puntiformi poste ad altezza del mozzo, con modelli di propagazione del suono emisferici.



Vista Ortofotogrammetrica (stralcio con indicazione delle sorgenti di rumore)

Tab. 4 – Sorgenti di Rumore – Aspetti dimensionali e posizione geografica

ID	Comune	Foglio	Particella	Latitudine [°]	Longitudine [°]	D rotore [m]	H tot [m]	H hub [m]
AR01	Montemurro (PZ)	56	81	40.284384	16.015401	170	200	115
AR02	Montemurro (PZ)	47	2	40.293744	16.024487	170	200	115
AR03	Montemurro (PZ)	48	38	40.286214	16.030729	170	200	115
AR04	Montemurro (PZ)	47	73	40.290155	16.037346	170	200	115
AR05	Armento (PZ)	30	95	40.303170	16.045512	170	200	115
AR06	Armento (PZ)	57	10	40.287263	16.060763	170	200	115
AR07	Armento (PZ)	49	90	40.294414	16.079120	170	200	115
AR08	Armento (PZ)	61	90	40.282025	16.092013	170	200	115
AR09	Armento (PZ)	63	2	40.285832	16.098284	170	200	115
AR10	Armento (PZ)	63	137	40.281757	16.104428	170	200	115
AR11	Gallicchio (PZ)	27	113	40.281172	16.117212	170	200	115

Le turbine eoliche prese in esame per lo studio acustico previsionale hanno proprietà di emissione acustica abbastanza complesse in virtù delle caratteristiche geometriche e dimensionali dei componenti. Tuttavia tali sorgenti vengono in genere schematizzate come sorgenti puntiformi poste ad altezza del mozzo, con modelli di propagazione del suono emisferici.

L'aerogeneratore è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre (suddivisa in più parti), dalla navicella, dal Drive Train, dall'Hub e tre pale che costituiscono il rotore.

Per il presente progetto una delle possibili macchine che potrebbe essere installata è il modello Siemens Gamesa SG 170, di potenza nominale pari a 6.2 MW, altezza torre all'hub pari a 115 m e diametro del rotore 170 m (**Figura 2.1.1**).

Oltre ai componenti su elencati, vi è un sistema di controllo che esegue, il controllo della potenza ruotando le pale intorno al loro asse principale, ed il controllo dell'orientamento della navicella, detto controllo dell'imbardata, che permette l'allineamento della macchina rispetto alla direzione del vento.

Il rotore è a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro di diametro pari a 170 m, posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio. Altre caratteristiche principali sono riassunte nella **Tabella 2.1.1**.

Le caratteristiche dell'aerogeneratore su descritto sono quelle ritenute idonee in

base a quanto disponibile oggi sul mercato, in futuro potrà essere possibile cambiare il modello dell'aerogeneratore senza modificare in maniera sostanziale l'impatto ambientale e i limiti di sicurezza previsti.

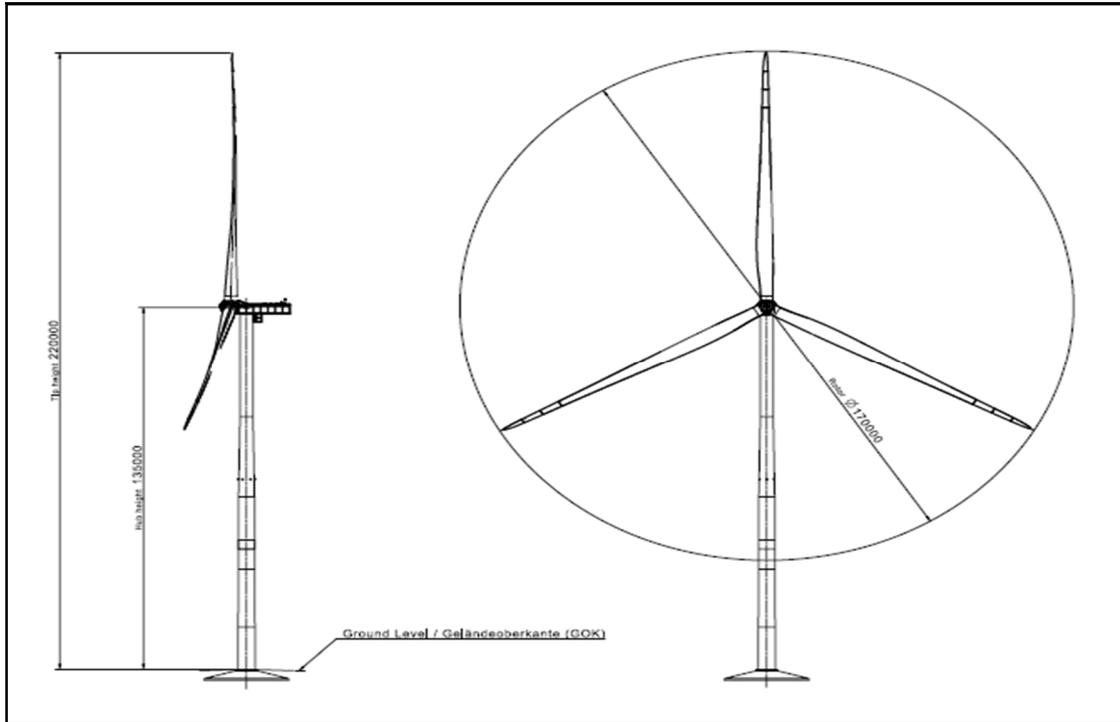


Figura 2.1.1: Profilo aerogeneratore SG170 HH135 – 6.2 MW

Technical Specifications	
Rotor	
Type	3-bladed, horizontal axis
Position	Upwind
Diameter	170 m
Swept area	22,698 m ²
Power regulation	Pitch & torque regulation with variable speed
Rotor tilt	6 degrees
Blade	
Type	Self-supporting
Blade length	83.5 m
Max chord	4.5 m
Aerodynamic profile	Siemens Gamesa proprietary airfoils
Material	G (Glassfiber) – CRP (Carbon Reinforced Plastic)
Surface gloss	Semi-gloss, < 30 / ISO2813
Surface color	Light grey, RAL 7035 or White, RAL 9018
Aerodynamic Brake	
Type	Full span pitching
Activation	Active, hydraulic
Load-Supporting Parts	
Hub	Nodular cast iron
Main shaft	Nodular cast iron
Nacelle bed frame	Nodular cast iron
Mechanical Brake	
Type	Hydraulic disc brake
Position	Gearbox rear end
Nacelle Cover	
Type	Totally enclosed
Surface gloss	Semi-gloss, <30 / ISO2813
Color	Light Grey, RAL 7035 or White, RAL 9018
Generator	
Type	Asynchronous, DFIG
Grid Terminals (LV)	
Baseline nominal power ..	6.0 MW / 6.2 MW
Voltage	690 V
Frequency	50 Hz or 60 Hz
Yaw System	
Type	Active
Yaw bearing	Externally geared
Yaw drive	Electric gear motors
Yaw brake	Active friction brake
Controller	
Type	Siemens Integrated Control System (SICS)
SCADA system	SGRE SCADA
Tower	
Type	Tubular steel / Hybrid
Hub height	100 m to 165 m and site-specific
Corrosion protection	Painted
Surface gloss	Semi-gloss, <30 / ISO-2813
Color	Light grey, RAL 7035 or White, RAL 9018
Operational Data	
Cut-in wind speed	3 m/s
Rated wind speed	11.0 m/s (steady wind without turbulence, as defined by IEC61400-1)
Cut-out wind speed	25 m/s
Restart wind speed	22 m/s
Weight	
Modular approach	Different modules depending on restriction

Tabella 2.1.1: Specifiche tecniche aerogeneratore

Le tipologie di aerogeneratori utilizzati nel parco eolico in oggetto saranno turbine **Siemens Gamesa SG 6.2-170** da 6.2 MW (*Allegato 1*).

Si riportano di seguito i valori emissivi certificati e garantiti dalla casa produttrice per una turbina di potenza **6.2 MW tipo Siemens Gamesa SG 6.2-170** con velocità del vento indicata.

Livello di rumore (LW): i valori riportati corrispondono al livello medio di potenza sonora stimato emesso all'altezza dell'hub, chiamato LW in TS IEC-61400-14. Il rumore generato in modalità di funzionamento di alimentazione standard LW è di 106,0 dB(A). la velocità all'altezza dell'hub è presentata nella tabella seguente:

Tab. 5: Emissione acustica standard Siemens Gamesa SG 6.2-170 pn=6.2MW

Wind speed [m/s]	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Up tp cut-out
AM 0	92.0	92.0	94.5	98.4	101.8	104.7	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0

Table 1: Acoustic emission, $L_{WA}[dB(A) \text{ re } 1 \text{ pW}](10 \text{ Hz to } 10\text{kHz})$

A vantaggio di sicurezza nella previsione acustica si è utilizzato il valore massimo di **Lwa** ovvero

$$106,0 \text{ dB(A)}.$$

La norma ISO 9613 impone i metodi di calcolo per la propagazione del rumore in ambiente esterno per attività produttive in genere, il cui modello di calcolo descritto dalle equazioni della ISO 9613-2 è il seguente:

$$L_p(f) = L_w(f) + D_w(f) - A(f)$$

dove:

L_p: livello di pressione sonora equivalente in banda d'ottava (dB) generato nel punto p dalla sorgente w alla frequenza f.

L_w: livello di potenza sonora in banda d'ottava alla frequenza f (dB) prodotto dalla singola sorgente w relativa ad una potenza sonora di riferimento di un picowatt.

D_w: indice di direttività della sorgente w (dB)

A(f): attenuazione sonora in banda d'ottava (dB) alla frequenza f durante la propagazione del suono dalla sorgente w al recettore p.

Il termine di attenuazione A è espresso dalla seguente equazione:

$$A = A_{div} + A_{atm} + A_{gr} + A_{bar} + A_{misc}$$

dove:

- A_{div} : attenuazione dovuta alla divergenza geometrica.
- A_{atm} : attenuazione dovuta all'assorbimento atmosferico.
- A_{gr} : attenuazione dovuta all'effetto del suolo.
- **A_{bar} : attenuazione dovuta alle barriere.**
- A_{misc} : attenuazione dovuta ad altri effetti.

I valori di rumore inclusi nel presente documento corrispondono alla **configurazione** della turbina eolica **dotata di componenti aggiuntivi** per la riduzione del rumore associati alla lama.

Queste configurazioni sono contemplate per il generatore **Siemens Gamesa SG 6.2-170** come appare dalla scheda tecnica dell'aerogeneratore

Tab. 6 – Spettro del Rumore – Siemens Gamesa 6.2-170 alla velocità del vento di 6-12M/S

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5

Table 2: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 6m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9

Table 3: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 7m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8

Table 4: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 8m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8

Table 5: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 9m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8

Table 6: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 10m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0

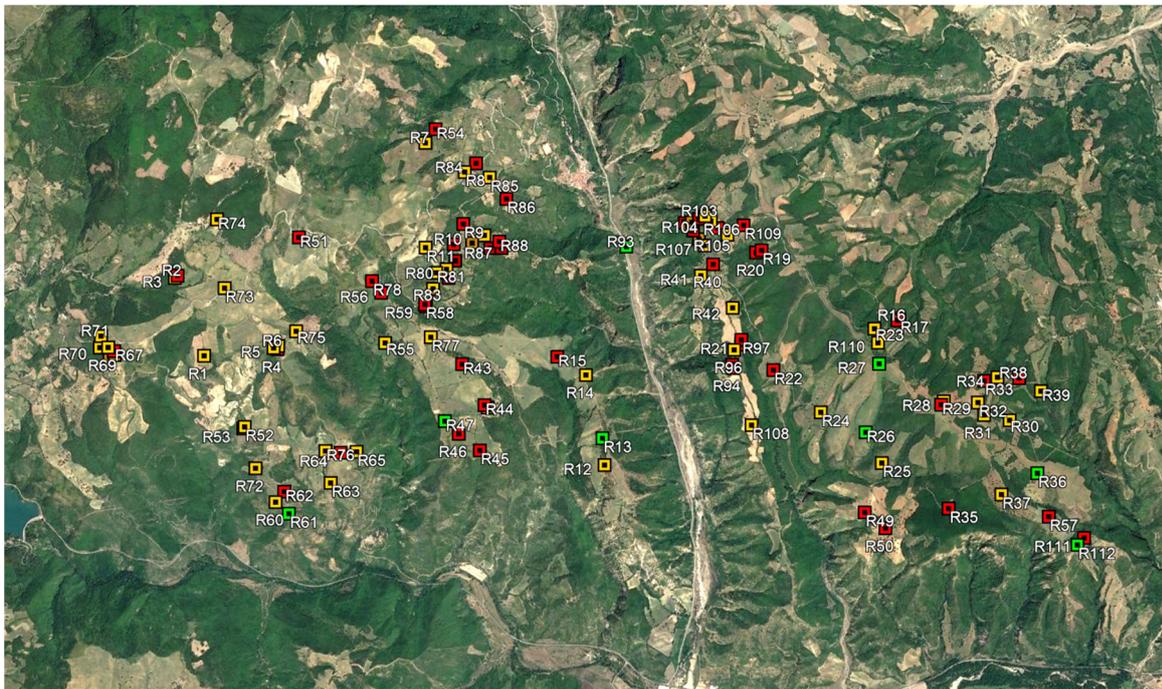
Table 7: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 11m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0

Table 8: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 12m/s

7. DESCRIZIONE DEI RECETTORI

Allo scopo di individuare tutti i ricettori potenzialmente disturbati dal rumore prodotto dagli aerogeneratori, è stata effettuata una accurata ricognizione presso i luoghi oggetto di intervento, interessando l'intera zona di progetto per una distanza dalle turbine tra i 100 e i 550 metri, consentendo di individuare l'ubicazione e la tipologia del ricettore.



Vista Ortofotogrammetrica (stralcio con indicazione dei recettori)

Tab. 7 – Recettori – Aspetti dimensionali e posizione geografica

Ricettori	Coordinate UTM WGS 84, 33°		Comune
	Est	Nord	
R1	40.290683°	16.023096°	Montemurro (PZ)
R2	40.297680°	16.019876°	Montemurro (PZ)
R3	40.297488°	16.019560°	Montemurro (PZ)
R4	40.291262°	16.031401°	Montemurro (PZ)
R5	40.291368°	16.030951°	Montemurro (PZ)
R6	40.291536°	16.031465°	Montemurro (PZ)
R7	40.309387°	16.047907°	Armento (PZ)
R8	40.306769°	16.052456°	Armento (PZ)
R9	40.302251°	16.052277°	Armento (PZ)
R10	40.300458°	16.051199°	Armento (PZ)
R11	40.300119°	16.048066°	Armento (PZ)

R12	40.281186°	16.068385°	Armento (PZ)
R13	40.283529°	16.068151°	Armento (PZ)
R14	40.289071°	16.066252°	Armento (PZ)
R15	40.290681°	16.062959°	Armento (PZ)
R16	40.293828°	16.101822°	Armento (PZ)
R17	40.293787°	16.102038°	Armento (PZ)
R18	40.293985°	16.101999°	Armento (PZ)
R19	40.300000°	16.086364°	Armento (PZ)
R20	40.299819°	16.085735°	Armento (PZ)
R21	40.291749°	16.084063°	Armento (PZ)
R22	40.289504°	16.087707°	Armento (PZ)
R23	40.293065°	16.099055°	Armento (PZ)
R24	40.285795°	16.093057°	Armento (PZ)
R25	40.281368°	16.099934°	Armento (PZ)
R26	40.284048°	16.098115°	Armento (PZ)
R27	40.289986°	16.099426°	Armento (PZ)
R28	40.286733°	16.106679°	Armento (PZ)
R29	40.286435°	16.106377°	Armento (PZ)
R30	40.285090°	16.114397°	Gallicchio (PZ)
R31	40.285549°	16.111449°	Armento (PZ)
R32	40.286632°	16.110718°	Armento (PZ)
R33	40.288526°	16.111559°	Armento (PZ)
R34	40.288837°	16.113106°	Gallicchio (PZ)
R35	40.277459°	16.107216°	Armento (PZ)
R36	40.280494°	16.117394°	Gallicchio (PZ)
R37	40.278658°	16.113269°	Gallicchio (PZ)
R38	40.288770°	16.115580°	Gallicchio (PZ)
R39	40.287631°	16.118039°	Gallicchio (PZ)
R40	40.298833°	16.080868°	Armento (PZ)
R41	40.297837°	16.079452°	Armento (PZ)
R42	40.295001°	16.083101°	Armento (PZ)
R43	40.290007°	16.052139°	Armento (PZ)
R44	40.286425°	16.054683°	Armento (PZ)
R45	40.282468°	16.054181°	Armento (PZ)
R46	40.283920°	16.051809°	Armento (PZ)
R47	40.285024°	16.050250°	Armento (PZ)
R48	40.286206°	16.055044°	Armento (PZ)
R49	40.277056°	16.098021°	Armento (PZ)
R50	40.275683°	16.100333°	Armento (PZ)
R51	40.300867°	16.034000°	Armento (PZ)
R52	40.284520°	16.027317°	Montemurro (PZ)
R53	40.284378°	16.027160°	Montemurro (PZ)
R54	40.310591°	16.049073°	Armento (PZ)
R55	40.291844°	16.043414°	Armento (PZ)
R56	40.296196°	16.043012°	Armento (PZ)
R57	40.276711°	16.118745°	Gallicchio (PZ)
R58	40.295206°	16.047935°	Armento (PZ)
R59	40.295039°	16.048014°	Armento (PZ)

R60	40.277955°	16.030932°	Montemurro (PZ)
R61	40.276941°	16.032422°	Montemurro (PZ)
R62	40.278865°	16.031887°	Montemurro (PZ)
R63	40.279628°	16.037204°	Montemurro (PZ)
R64	40.282275°	16.038397°	Montemurro (PZ)
R65	40.282350°	16.040174°	Montemurro (PZ)
R66	40.290745°	16.012945°	Montemurro (PZ)
R67	40.291083°	16.012875°	Montemurro (PZ)
R68	40.290607°	16.012343°	Montemurro (PZ)
R69	40.291401°	16.012237°	Montemurro (PZ)
R70	40.291394°	16.011226°	Montemurro (PZ)
R71	40.292394°	16.011352°	Montemurro (PZ)
R72	40.280904°	16.028600°	Montemurro (PZ)
R73	40.296573°	16.025317°	Montemurro (PZ)
R74	40.302524°	16.024497°	Montemurro (PZ)
R75	40.292821°	16.033453°	Montemurro (PZ)
R76	40.282417°	16.036614°	Montemurro (PZ)
R77	40.292341°	16.048621°	Armento (PZ)
R78	40.297193°	16.042016°	Armento (PZ)
R79	40.297522°	16.050608°	Armento (PZ)
R80	40.298282°	16.050378°	Armento (PZ)
R81	40.297962°	16.049224°	Armento (PZ)
R82	40.299043°	16.051353°	Armento (PZ)
R83	40.296571°	16.048852°	Armento (PZ)
R84	40.307555°	16.053732°	Armento (PZ)
R85	40.306378°	16.055241°	Armento (PZ)
R86	40.304524°	16.057148°	Armento (PZ)
R87	40.301297°	16.054648°	Armento (PZ)
R88	40.300763°	16.056348°	Armento (PZ)
R89	40.300618°	16.053256°	Armento (PZ)
R90	40.300192°	16.055309°	Armento (PZ)
R91	40.300196°	16.056592°	Armento (PZ)
R92	40.302568°	16.078419°	Armento (PZ)
R93	40.300702°	16.070933°	Armento (PZ)
R94	40.289672°	16.083056°	Armento (PZ)
R95	40.290004°	16.083009°	Armento (PZ)
R96	40.291286°	16.083245°	Armento (PZ)
R97	40.292162°	16.084335°	Armento (PZ)
R98	40.301075°	16.079243°	Armento (PZ)
R99	40.301815°	16.078578°	Armento (PZ)
R100	40.302232°	16.078026°	Armento (PZ)
R101	40.302525°	16.077600°	Armento (PZ)
R102	40.302850°	16.079250°	Armento (PZ)
R103	40.303083°	16.079933°	Armento (PZ)
R104	40.302657°	16.080607°	Armento (PZ)
R105	40.302052°	16.081394°	Armento (PZ)
R106	40.301417°	16.082498°	Armento (PZ)
R107	40.300501°	16.079896°	Armento (PZ)

R108	40.284672°	16.085196°	Armento (PZ)
R109	40.302205°	16.084309°	Armento (PZ)
R110	40.291836°	16.099431°	Armento (PZ)
R111	40.274846°	16.122859°	Gallicchio (PZ)
R112	40.274250°	16.122041°	Gallicchio (PZ)

Nella fattispecie sono stati individuati n. 6 posizioni più prossime ai ricettori maggiormente soggetti all'influenza delle emissioni acustiche degli aerogeneratori; Pur volendo tenere in considerazione la presenza di questi, si è scelto di effettuare la rilevazione del clima acustico solo in corrispondenza dei recettori più prossimi alle future pale eoliche, prendendo in esame solo quelli che si trovano ad una distanza massima di 550 ml dalle sorgenti di rumore, pertanto, solo in prossimità di tali ricettori sono state effettuate delle misurazioni acustiche ante-operam in modo da poter confrontare i valori misurati con quelli stimati a seguito della simulazione acustica.

Inoltre, si rileva che non sono presenti nelle vicinanze luoghi utilizzati da persone o comunità in cui la quiete sonora abbia un'importanza rilevante.

Al fine dell'identificazione e della ubicazione dei ricettori, si riporta di seguito una planimetria con l'indicazione dei ricettori, attestante la natura del ricettore.

Tab. 8 – Recettori più prossimi – Aspetti dimensionali e posizione geografica

Ricettori	Coordinate UTM WGS 84, 33°		Comune
	Est	Nord	
R15	40.290751°	16.062770°	Armento (PZ)
R21	40.291749°	16.084063°	Armento (PZ)
R35	40.277459°	16.107216°	Armento (PZ)
R40	40.298833°	16.080868°	Armento (PZ)
R57	40.276711°	16.118745°	Gallicchio (PZ)
R97	40.292162°	16.084335°	Armento (PZ)

8. STRUMENTAZIONE

Il rilievo del livello di rumore è stato effettuato con l'utilizzo di strumentazione di misura, conforme alle specifiche di cui alla classe "1" delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994, ovvero:

- | | | | |
|----------------------|---------------------|----------------|-------------------------|
| ▪ Fonometro | Larson Davis | LD831 | N. Serie 0003014 |
| ▪ Calibratore | Larson Davis | CAL 200 | N. Serie 0009611 |

Conformi alle specifiche di cui alla classe "1" delle norme EN 60651/1994 e EN60804/1994, con relativi Certificati di taratura rilasciati da laboratorio autorizzato SIT (Centro di Taratura n. 146) in data 12/11/2021 (*Allegato 2*).

È stata eseguita la calibrazione del fonometro di precisione prima e dopo ogni ciclo di misura, così ai sensi del DM 16.03.1998 sono da ritenersi valide le misure fonometriche in quanto le calibrazioni effettuate prima e dopo ogni ciclo di misura differiscono per una misura <0.50 dB.

Il microfono, munito di cuffia antivento, è stato montato su apposito sostegno.

9. VALUTAZIONE CLIMA ACUSTICO ATTUALE (ANTE OPERAM)

La campagna di misure si è articolata in:

- N° 6 (sei) misure di breve durata (10 minuti) in periodo diurno nei pressi dei recettori individuati, per valutare i livelli di rumore residuo;
- N° 6 (sei) misure di breve durata (10 minuti) in periodo notturno nei pressi dei recettori individuati, per valutare i livelli di rumore residuo;

La campagna di monitoraggio si è svolta tra il giorno 16 e 17 Novembre 2022.

Ricettore	Tipologia	Coordinate UTM-WGS84 T33		WTG	Distanza m
		E	N		
R15	Edificio Agricolo	40.290681°	16.062959°	AR06	415
R21	Abitazione/Edificio Agricolo	40.291749°	16.084063°	AR07	511
R35	Abitazione/Edificio Agricolo	40.277459°	16.107216°	AR10	530
R40	Abitazione/Edificio Agricolo	40.298833°	16.080868°	AR07	509
R57	Abitazione Collabente	40.276711°	16.118745°	AR11	504
R97	Abitazione/Edificio Agricolo	40.292162°	16.084335°	AR07	505

La misurazione, del livello residuo LR e degli altri livelli ambientali, è stata effettuata secondo quanto indicato dal Decreto Ministeriale 16/03/98.

In particolare si è adottata la seguente metodologia:

- le misure sono state effettuate in periodo diurno e notturno;
- la lettura è stata effettuata in dinamica Fast e ponderazione A;
- il microfono del fonometro munito di cuffia antivento, è stato posizionato ad un'altezza di 1,5 mt dal piano di campagna per la realizzazione delle misure spot;
- il fonometro è stato collocato su apposito sostegno (cavalletto telescopico) per consentire agli operatori di porsi ad una distanza di almeno tre metri dallo strumento.

Immediatamente prima e dopo ogni serie di misure si è proceduto alla calibrazione della strumentazione di misura: la deviazione non è mai risultata superiore a 0,5 dB(A).

10. RISULTATI DEI RILIEVI FONOMETRICI

Di seguito si riporta un riepilogo dei livelli equivalente di pressione sonora pesato A (Leq [dB(A)]) con scansione temporale di 1 s ed i relativi indici statistici di rumore acquisiti tramite le misure di breve durata effettuate in corrispondenza delle 6 postazioni di misura (*Allegato 3*).

Considerata la tipologia di attività presenti nell'area e la tipologia del rumore che caratterizza le misure, è possibile affermare che i livelli acquisiti nel tempo di misura pari a 10 minuti siano rappresentativi dei livelli equivalenti di rumore relativi al corrispondente periodo di riferimento.

Tab. 8 – Riepilogo livelli di rumore residuo periodo diurno – 17 Novembre 2022

PUNTO DI MISURA	PERIODO	LIVELLO SONORO	VALORE dB(A)	TEMPO DI MISURA (min)	LIMITE	CARATTERE DEL RUMORE
R15	diurno	LAeq	45.9	10	70 db(A)	Stazionario
R21	diurno	LAeq	47.0	10	70 db(A)	Stazionario
R35	diurno	LAeq	45.4	10	70 db(A)	Stazionario
R40	diurno	LAeq	48.7	10	70 db(A)	Stazionario
R57	diurno	LAeq	41.9	10	70 db(A)	Stazionario
R97	diurno	LAeq	41.0	10	70 db(A)	Stazionario

Tab. 9 – Riepilogo livelli di rumore residuo periodo notturno – 16 e 17 Novembre 2022

PUNTO DI MISURA	PERIODO	LIVELLO SONORO	VALORE dB(A)	TEMPO DI MISURA (min)	LIMITE	CARATTERE DEL RUMORE
R15	notturno	LAeq	34.8	10	60 db(A)	Stazionario
R21	notturno	LAeq	35.7	10	60 db(A)	Stazionario
R35	notturno	LAeq	32.7	10	60 db(A)	Stazionario
R40	notturno	LAeq	33.5	10	60 db(A)	Stazionario
R57	notturno	Laeq	34.8	10	60 db(A)	Stazionario
R97	notturno	Laeq	32.2	10	60 db(A)	Stazionario

11. CALCOLO

Nella trattazione che segue si espone il calcolo semplificato della distanza minima alla quale può trovarsi un ricettore senza che nel periodo di riferimento più penalizzante (notturno) venga superato il limite differenziale di 3 dB.

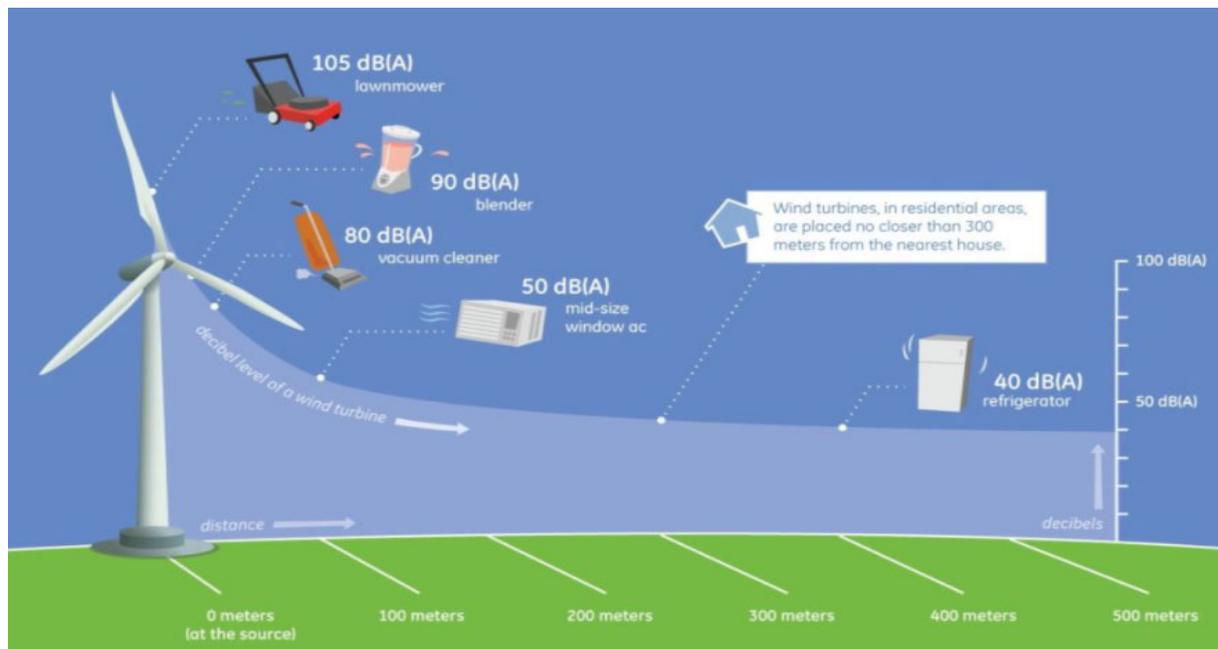
Il calcolo viene effettuato trascurando le attenuazioni per assorbimento atmosferico, per effetto suolo, per diffrazione da parte di ostacoli, per variazione dei gradienti verticali di temperatura, per attraversamento di vegetazione.

In pratica si considera solo l'attenuazione per divergenza. Quest'ultima data l'altezza della sorgente può essere considerata sferica.

Alla massima potenza di emissione ($LW = 106 \text{ dB(A)}$), per il rispetto del valore differenziale notturno di 3 dB, il punto più vicino al quale può trovarsi ubicato un ricettore è a 300 metri. A tale distanza l'immissione rumorosa¹ sarà data da:

$$LP(A) = LW(A) - 11 - 20 \log_{10} 300$$

$$LP(A) = 44 \text{ dB(A)}$$



¹ data l'altezza della sorgente (170 m.) la propagazione viene considerata sferica

Premesso che per avere tali valori di emissione (106 dB(A)) dalle pale e dal generatore (vedi caratteristiche Siemens) il vento deve avere almeno una velocità di 8 m. al secondo, a tale velocità il vento stesso produce un rumore residuo (vedi paragrafo che segue) di almeno 44,5 dB(A) e pertanto il valore differenziale è sicuramente minore di 3dB.

$$L_d = (L_p(A) + L_d(A)) - L_d(A) = [44\text{dB}(A) + 44,5\text{ dB}(A)] - 44,5\text{ dB}(A) = 47,3\text{dB}(A) - 44,5\text{dB}(A) = 2,8\text{ dB}$$

Per valori del vento di 6,5 m. al secondo si avrà un'emissione di 6db più bassa e cioè di 38 dB (A). Il vento produrrà un rumore di almeno 39 dB(A).

Pertanto il differenziale sarà sicuramente inferiore a 3 dB.

Per valori di velocità del vento più bassi si avranno emissioni inferiori a 37 dB(A) e pertanto il differenziale o è inferiore a 3 dB o non è computabile perché il rumore ambientale sarà inferiore ai 40 dB(A) che è il limite di applicabilità in periodo di riferimento notturno a finestre aperte (Legge 447/95).

In base a quanto detto precedentemente si può notare, dalla simulazione con software SoundPLAN, che le immissioni presso i ricettori sono tutte inferiori a 44 dB(A).

La verifica è stata possibile grazie alla realizzazione di un modello matematico basato sulla orografia del luogo in cui sorgerà il parco eolico, grazie all'ausilio di **SoundPLAN**, software per il calcolo e la modellazione della propagazione del rumore e degli inquinanti (*Allegato 4*).

Una volta realizzato un elaborato tridimensionale del terreno, utilizzando le geometrie proprie degli elementi presi in analisi, vengono posizionati i recettori e le sorgenti di rumore, in questo modo il software restituisce uno scenario possibile di propagazione del rumore tenendo conto della situazione altimetrica e geometrica e di influenza delle diverse sorgenti di rumore rispetto a tutti i recettori presi in esame.

Tab. 10 – Riepilogo dei valori di rumore calcolati ai recettori

Parametri

Schematizzazione Sorgenti Specifiche: Wind Turbine.

Potenza Sorgenti Specifiche: $L_w = 106,0$ dBAltezza dal terreno Sorgenti Specifiche: $h = 165,0$ m.**Spettro Emissioni Sorgenti Specifiche:**

1/1 Oct. Band	Somma	63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1 KHz	2 KHz	4 KHz	8 KHz
L_{WA} [dB(A)]	104,09	60,00	76,90	86,57	92,97	99,4	100,30	95,57	81,69
L_w [dB]	104,74	86,20	93,00	95,20	96,20	99,40	99,10	94,60	82,90

Calcolo effettuato ad un'altezza dal terreno $h = 4,0$ m.

N°Piani Ricettori: 2 (valore medio).

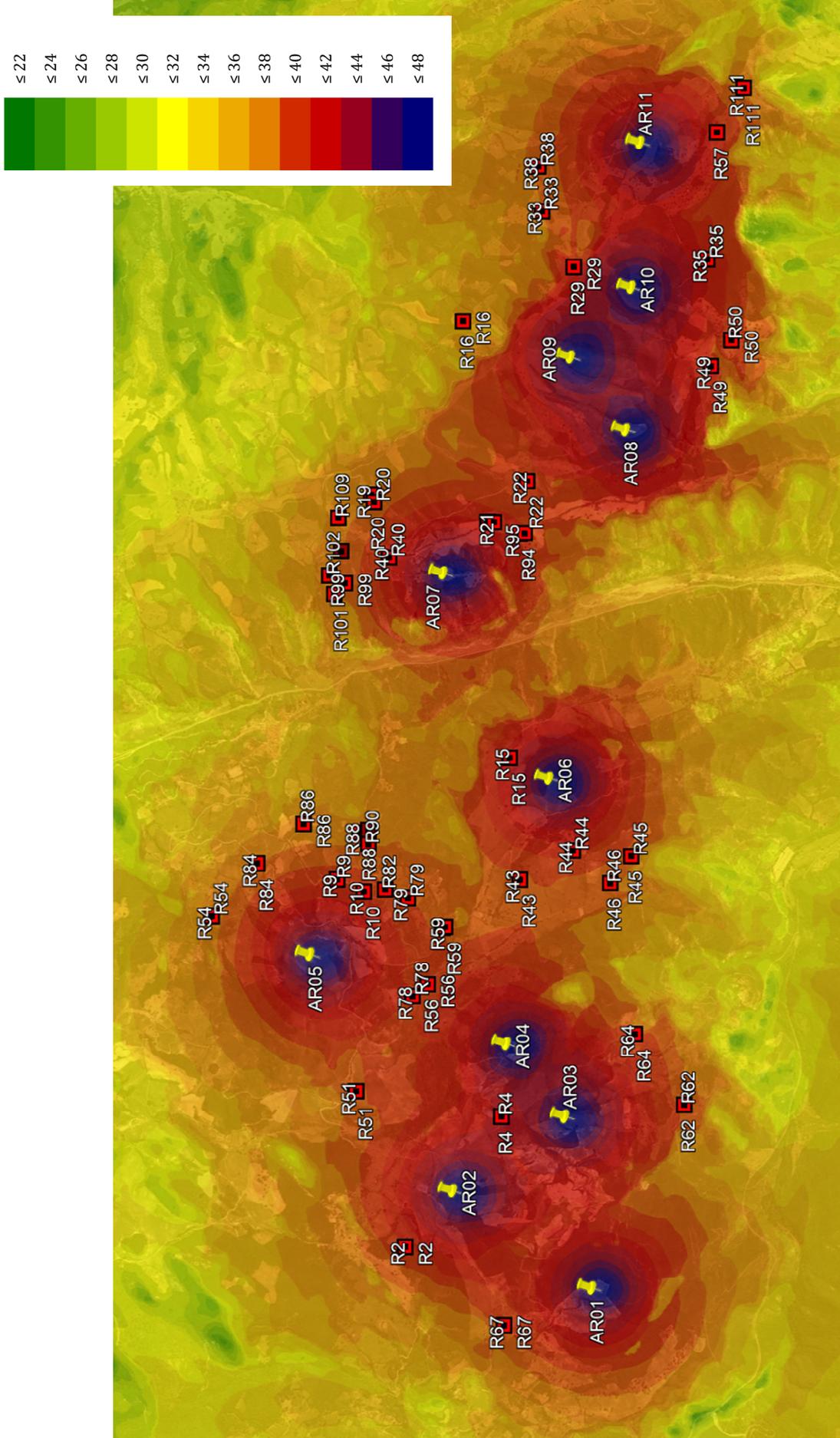
Impianto Eolico Val D'Agri – Anali dei Recettori Sensibili			
Ricevitore	Piano	Lr dB(A)	
R2	piano terra	34,4	581 m (AR02)
R2	piano 1	37,7	
R2	piano 2	38,3	
R4	piano terra	38,6	512 m (AR04)
R4	piano 1	42,4	
R4	piano 2	42,9	
R9	piano terra	33,7	582 m (AR05)
R9	piano 1	37,1	
R9	piano 2	37,5	
R10	piano terra	34,1	565 m (AR05)
R10	piano 1	37,5	
R10	piano 2	38	
R15	piano terra	37,5	415 m (AR06)
R15	piano 1	40,7	
R15	piano 2	41,1	
R16	piano terra	27,1	934 m (AR09)
R16	piano 1	29,8	
R16	piano 2	30,5	
R19	piano terra	30,1	868 m (AR07)
R19	piano 1	33,7	
R19	piano 2	34,2	
R20	piano terra	30,7	817 m (AR07)
R20	piano 1	34,3	
R20	piano 2	34,8	
R21	piano terra	35,5	511 m (AR07)
R21	piano 1	39,2	
R21	piano 2	39,7	

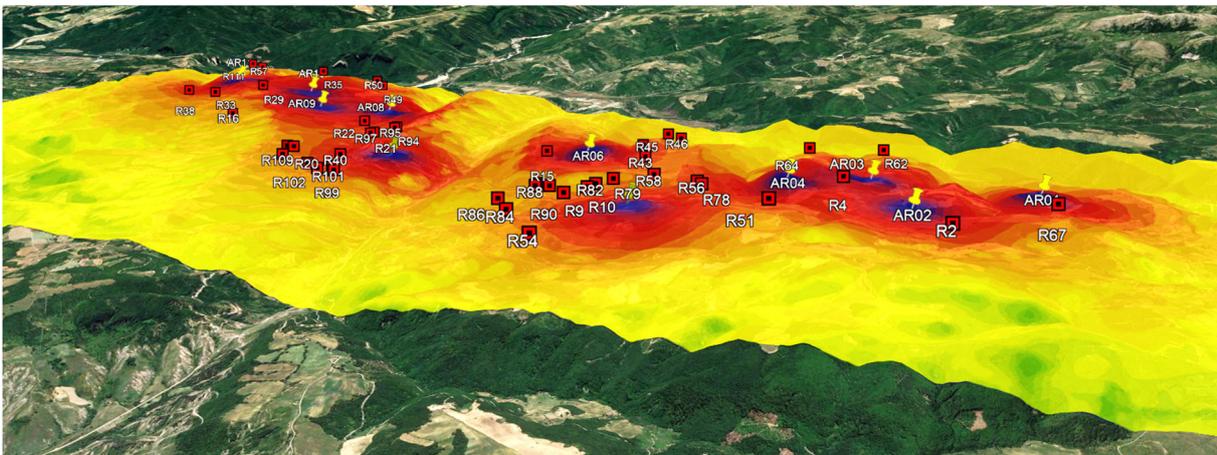
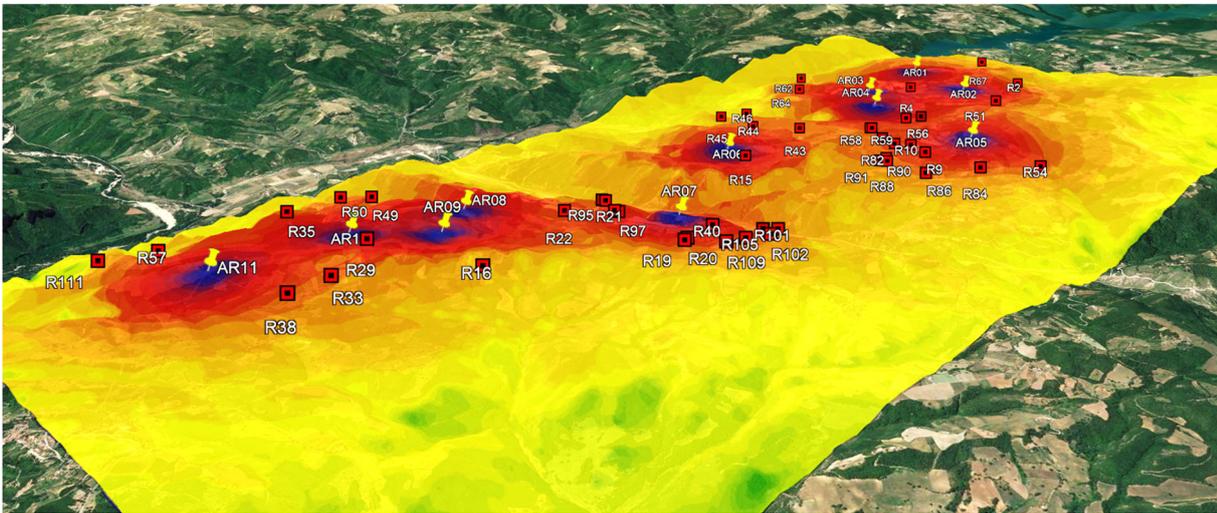
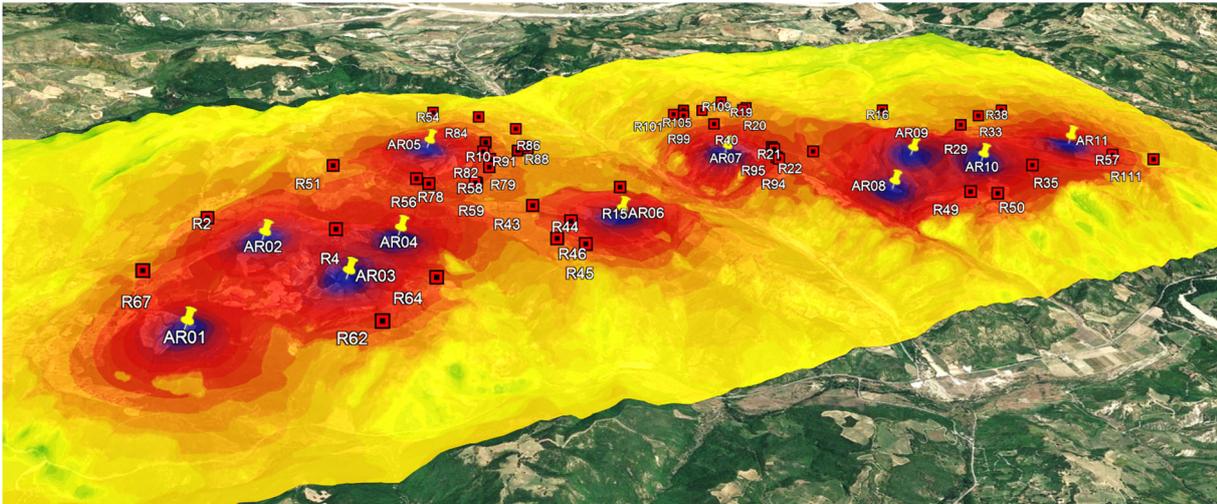
R22	piano terra	33,5	893 m (AR08)
R22	piano 1	37,2	
R22	piano 2	37,7	
R29	piano terra	36,9	539 m (AR10)
R29	piano 1	40,5	
R29	piano 2	40,9	
R33	piano terra	29,9	944 m (AR11)
R33	piano 1	33,7	
R33	piano 2	34,2	
R35	piano terra	35,8	530 m (AR10)
R35	piano 1	39,7	
R35	piano 2	40,2	
R38	piano terra	31	852 m (AR11)
R38	piano 1	34,2	
R38	piano 2	34,9	
R40	piano terra	35,6	509 m (AR07)
R40	piano 1	38,9	
R40	piano 2	39,3	
R43	piano terra	31,9	776 m (AR06)
R43	piano 1	35,3	
R43	piano 2	35,8	
R44	piano terra	35,4	524 m (AR06)
R44	piano 1	38,7	
R44	piano 2	39,1	
R45	piano terra	31,1	771 m (AR06)
R45	piano 1	35,1	
R45	piano 2	35,7	
R46	piano terra	30,9	843 m (AR06)
R46	piano 1	34,3	
R46	piano 2	34,8	
R49	piano terra	34	744 m (AR08)
R49	piano 1	38,4	
R49	piano 2	38,9	
R50	piano terra	33,4	752 m (AR10)
R50	piano 1	37	
R50	piano 2	37,5	
R51	piano terra	30,9	1006 m (AR05)
R51	piano 1	34,3	
R51	piano 2	35,1	
R54	piano terra	29,3	866 m (AR005)
R54	piano 1	32,8	
R54	piano 2	33,3	
R56	piano terra	33,6	793 m (AR05)
R56	piano 1	37,4	
R56	piano 2	37,9	

R57	piano terra	35,3	504 m (AR11)
R57	piano 1	38,7	
R57	piano 2	39,1	
R58	piano terra	31,9	904 m (AR05)
R58	piano 1	35,6	
R58	piano 2	36,1	
R59	piano terra	31,6	927 m (AR05)
R59	piano 1	35,5	
R59	piano 2	36,1	
R62	piano terra	31,5	807 m (AR03)
R62	piano 1	35,2	
R62	piano 2	35,9	
R64	piano terra	31,5	778 m (AR03)
R64	piano 1	36,4	
R64	piano 2	37,4	
R67	piano terra	31,4	764 m (AR01)
R67	piano 1	36,4	
R67	piano 2	37	
R78	piano terra	33,7	714 m (AR05)
R78	piano 1	37,6	
R78	piano 2	38,2	
R79	piano terra	32	757 m (AR05)
R79	piano 1	35,8	
R79	piano 2	36,4	
R82	piano terra	32,6	673 m (AR05)
R82	piano 1	36	
R82	piano 2	36,5	
R84	piano terra	28,8	843 m (AR05)
R84	piano 1	33,4	
R84	piano 2	34	
R86	piano terra	28,8	993 m (AR05)
R86	piano 1	32,5	
R86	piano 2	33,1	
R88	piano terra	29,4	954 m (AR05)
R88	piano 1	33,4	
R88	piano 2	34,1	
R90	piano terra	30,2	890 m (AR05)
R90	piano 1	34	
R90	piano 2	34,6	
R91	piano terra	29,6	990 m (AR05)
R91	piano 1	33,4	
R91	piano 2	34	
R94	piano terra	34,2	619 m (AR07)
R94	piano 1	38	
R94	piano 2	38,5	

R95	piano terra	34,6	585 m (AR07)
R95	piano 1	38,4	
R95	piano 2	38,8	
R97	piano terra	35,9	505 m (AR07)
R97	piano 1	39,6	
R97	piano 2	40	
R99	piano terra	30,6	816 m (AR07)
R99	piano 1	34,3	
R99	piano 2	34,8	
R101	piano terra	29,4	905 m (AR07)
R101	piano 1	33,1	
R101	piano 2	33,9	
R102	piano terra	29,2	931 m (AR07)
R102	piano 1	33	
R102	piano 2	33,6	
R105	piano terra	30	864 m (AR07)
R105	piano 1	33,6	
R105	piano 2	34,2	
R109	piano terra	27,6	961 m (AR07)
R109	piano 1	32,5	
R109	piano 2	33,1	
R111	piano terra	29,9	846 m (AR11)
R111	piano 1	33,5	
R111	piano 2	34,1	

*** Recettori Sensibili più prossimi alle turbine eoliche**





12. IL RUMORE PRODOTTO DAL VENTO

Un importante elemento di difficoltà contestuale alla valutazione delle ricadute acustiche di un impianto eolico riguarda la possibilità di analizzare, con la necessaria accuratezza, gli effetti prodotti dal fenomeno ventoso che possono condizionare in larga misura il clima acustico residuale delle aree interessate da questo tipo di impianti.

A tale proposito si rende necessario definire degli standard che possano descrivere gli effetti acustici prodotti dal solo vento valutato nelle diverse configurazioni utili al funzionamento di un aerogeneratore.

La certificazione acustica degli aerogeneratori, realizzata secondo la norma CEI 61400-11, prevede una verifica strumentale effettuata al suolo i cui risultati sono correlati alla velocità del vento valutata a quota $h = 10$ m ponendosi in campo aperto caratterizzato da una rugosità z_0 pari a 0,05 m.

Di seguito vengono elencate le due principali esigenze in ordine alla normalizzazione da realizzare per rendere confrontabili i livelli di rumore prodotti dall'aerogeneratore e dal vento.

- il rumore prodotto dall'impianto è certificato al suolo in funzione del vento valutato a 10 m di quota e con costante $z_0 = 0,05$ m;
- il rumore residuo prodotto dal vento deve essere valutato al suolo e correlato con il vento valutato al suolo e nelle reali condizioni orografiche (z_0).

Dunque è necessario operare una prima normalizzazione riportando il vento dalla quota di 10 m alla quota del rotore dell'aerogeneratore utilizzando la rugosità di riferimento ($z_0 = 0,05$ m) per poi ricalcolare la velocità del vento al suolo utilizzando il dato di rugosità caratteristico del territorio indagato; quest'ultimo dato di vento è proprio quello che deve essere utilizzato per la verifica dei livelli residuali in assenza delle emissioni prodotte dall'impianto e in corrispondenza della specifica configurazione indagata.

Una volta stabilito il fattore correttivo che permette di valutare la velocità del vento al suolo risulta necessario stimarne l'effetto acustico in funzione della propria velocità; a tal

fine è stata predisposta una campagna di rilevamenti fonometrici (in corrispondenza di un territorio collinare) e sono state acquisite informazioni bibliografiche utili allo scopo.

L'accertamento strumentale è stato effettuato con modalità di misura in continuo per circa una settimana; la misura del rumore è stata affiancata ad una registrazione della velocità del vento valutata al suolo ($h = 2 \text{ m}$) realizzata per mezzo di un anemometro digitale.

La doppia verifica strumentale è mirata ad ottenere una correlazione tra la velocità del vento e i livelli di rumore da esso prodotti; a tale scopo gli eventi sonori considerati atipici e in grado di alterare la rumorosità registrata - sono stati individuati e quindi scorporati dal tracciato sonoro registrato.

La sovrapposizione dei due tracciati storici consente di indagare l'esistenza di correlazioni tra livelli di rumore e velocità del vento; il grafico della figura seguente riporta i dati ottenuti e la rispettiva curva interpolante.

Non si sono considerati gli effetti sui livelli di rumore dovuti alla direzione del vento e la correlazione è stata dunque riferita alla sola variabile velocità.

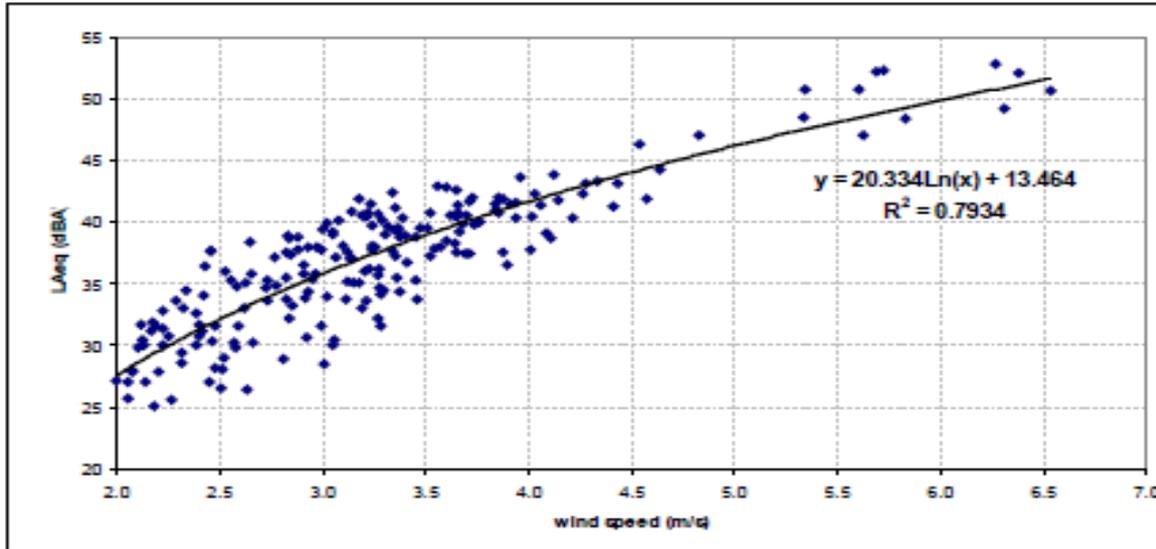
La regressione ottenuta acquista un valore R^2 piuttosto ridotto a dimostrazione di una correlazione non troppo elevata; tale situazione può dipendere anche dallo scarso numero di dati a disposizione per le velocità del vento più sostenute.

Emerge in ogni caso la generale aderenza dei dati sperimentali ad una curva che tende a saturare a dimostrazione del fatto che la rumorosità - oltre ad una certa velocità - subisce incrementi meno evidenti rispetto ai bassi regimi di velocità.

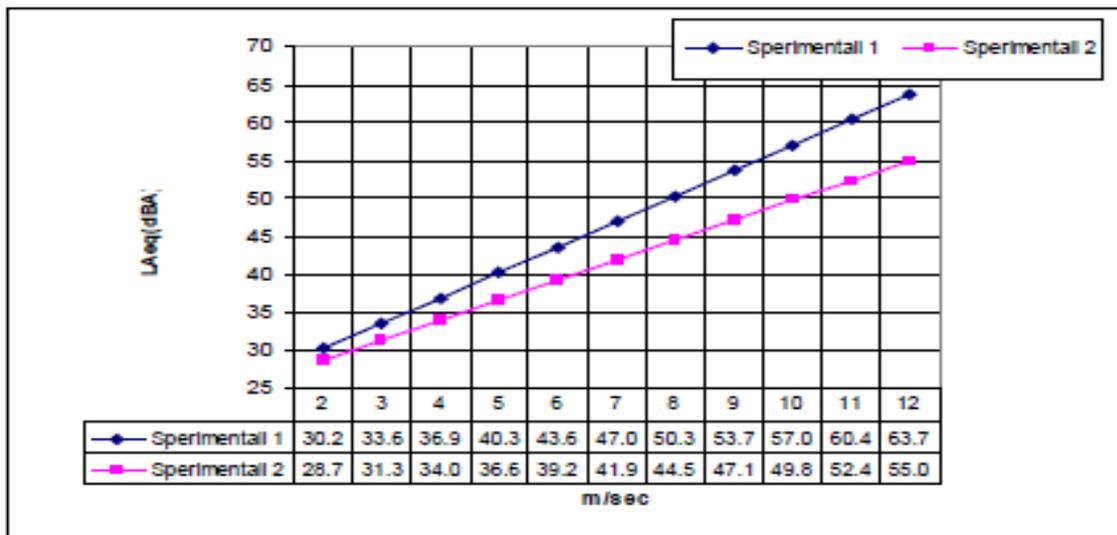
Dalla Pubblicazione edita dall'ISPRA, Rapporti 103/2013 - ISBN 978-88-448-0636-1, Si possono estrapolare i grafici, ottenuti sperimentalmente, del rumore generato dal vento in funzione della sua velocità. Essi sono stati rilevati con campagne di misura dedicate.

Da sottolineare il fatto che, cautelativamente, per il calcolo del rumore residuo sono stati utilizzati i valori più bassi espressi da tali rilievi sperimentali.

Tab. 11 – Dati misurati e curva logaritmica che meglio rappresenta la tendenza sperimentale ottenuta (dati sperimentali Arpa Veneto).



Tab. 12 – Rappresentazione dell'intervallo di variabilità della rumorosità prodotta dal vento a terra.



13. FESE DI REALIZZAZIONE

La fase di costruzione degli aerogeneratori e di tutte le infrastrutture ad essi collegate, comporta una temporanea alterazione del clima acustico dei luoghi interessati alla realizzazione dell’Impianto eolico.

Questa alterazione è dovuta principalmente alla messa in opera di tutta una serie di lavorazioni più o meno acusticamente impattanti con il contesto, per lo più rurale in cui questi manufatti vengono inseriti: dalla realizzazione delle infrastrutture di viabilità (strade e percorsi temporanei per il passaggio degli automezzi speciali), alla realizzazione di tutte le infrastrutture per il trasporto dell’energia elettrica dai siti di installazione alle linee principali di distribuzione (cavidotti e linee aeree), fino alla vera e propria ,messa in opera delle torri eoliche (banchine, montaggio delle torri ed assemblaggio degli aerogeneratori).



In queste fasi operative, gran parte delle lavorazioni vengono espletate grazie all’ausilio di macchine operatrici e di movimentazione di carichi (terra, calcestruzzi, elementi prefabbricati), che per la loro natura (grandi motori endotermici e/o elettrici e livelli di

emissione acustica elevati) e per la modalità di impiego (azioni di impatto e ripetute) e soprattutto presenza in contemporanea di più sorgenti (mezzi d'opera che devono lavorare contemporaneamente).

A tal proposito si ritiene di dover predisporre un cronoprogramma dei lavori che tenga conto della presenza di tali mezzi e ne scaglionerà per quanto più possibile l'operatività delle fasi di lavoro, tenendo conto del fatto che tutta l'attività di cantiere si svolgerà nel periodo diurno

La Legge quadro sull'inquinamento acustico Legge n.447/95, all'art.6 comma 1 lettera h) impone il ricorso all'autorizzazione anche in deroga ai valori limite di immissione di cui all'art.2 comma 3 della stessa Legge n.447/95. Sono poi i regolamenti regionali a definire il rilascio delle autorizzazioni per le attività di cantiere.

Volendo suddividere in fasi l'attività di realizzazione dell'impianto si individuano 5 macrofasi lavorative:

1. Lavori di fondazioni: comporta la presenza di mezzi di movimento terra e di mezzi di trasporto di inerti di scavo o estratti da cava da utilizzare per i rinterri e i rinfianchi;
2. Realizzazione strade e piazzole: passaggio di mezzi di movimentazione dei materiali da costruzione (ferro, calcestruzzo) ed operazioni di carpenteria e getto in sito;
3. Realizzazione cavidotti: operazione di scavi, rinfianchi e rinterri, messa a terra di cavi e predisposizione di stacchi e punti di controllo;
4. Consegna in sito degli aerogeneratori: fase che prevede il transito di mezzi speciali che trasportano per intero o in parti tutti gli elementi che comporranno l'aerogeneratore;
5. Montaggio degli aerogeneratori: comporta la presenza di macchine sollevatrici per consentire l'assemblaggio delle torri e di tutti i componenti.

Per ciascuna di queste fasi si possono individuare alcune sottofasi operative rappresentate con la tabella di seguito riportata.

Opera	Lavorazione	Mezzo	Lw [dB(A)]	Lp a metri 100 [dB(A)]	Lp complessa a 100 m [dB(A)]
Fondazione	Scavo	Escavatore cingolato	112,0	55,4	56,5
		Autocarro	101,0	50,1	
	Posa magrone	Betoniera	88,0	45,3	57,2
		Pompa	107,9	56,9	
	Trasporto e install. ferri	Autocarro	101,0	50,1	
	Posa cls plinto	Pompa	107,9	56,9	57,7
		Autocarro	101,0	50,1	
	Rinterro e stabilizzazione	Escavatore cingolato	112,0	55,4	56,7
Rullo		115,0	51,0		
Strade e piazzole	Scavo/Riporto	Pala meccanica cingolata	104,0	54,7	60,4
		Bobcat	106,9	55,9	
		Rullo gommato	105,0	55,0	
		Autocarro	101,0	50,1	
Cavidotti	Scavo a sezione obbligata	Escavatore cingolato	112,0	55,4	59,2
		Autocarro	101,0	50,1	
		Bobcat	106,9	55,9	
Consegna in sito aerogeneratori	Trasporto e scarico componenti aerogeneratori	Autocarro speciale	101,0	50,0	54,8
		Gru	101,0	50,0	
		Gru	101,0	50,0	
Montaggi o aerogeneratori	Trasporto componenti	Autocarro speciale	101,0	50,0	53,0
		Gru	101,0	50,0	
	Montaggio	Gru	101,0	50,0	53,0
		Gru	101,0	50,0	

Nella tabella sono riportati, momento per momento l'elenco delle macchine d'opera che vengono utilizzate ed i relativi livelli di potenza (valori stimati o recuperati dai tabulati presenti in letteratura) in prossimità della macchina e a 100m di distanza dal luogo di lavorazione, facendo emergere che non sarà superato mai un livello di 60.4 dB, valore che si attesta bene al di sotto del livello di pressione di 70 dB previsti per il diurno.

Tutto ciò premesso, in considerazione dei livelli espressi, si può ritenere che le attività di realizzazione dell'impianto eolico non alterano in maniera significativa il clima acustico caratteristico pertanto sono da intendersi compatibili.

14. CONCLUSIONI

In base ai risultati raggiunti e prima descritti, si può concludere che:

- Il livello di rumore immesso nell'ambiente durante il funzionamento degli aerogeneratori è inferiore ai limiti massimi previsti per la zona;
- in considerazione dei livelli di rumore stimati e di quelli attualmente rilevati, è possibile osservare che anche il criterio differenziale sarà rispettato.

In considerazione di quanto sopra, con riferimento ai dati di input evidenziati in relazione ed a seguito della campagna di misure effettuata, si può concludere che le opere in progetto SONO COMPATIBILI con il sito in cui saranno inserite, in considerazione del fatto che l'incremento di rumorosità da esse prodotto, rispetto alla rumorosità esistente, sarà poco rilevante.

Ascoli Piceno, lì 07.12.2022

**Il Tecnico Competente in
Acustica Ambientale**

Ing. Filippo Benfaremo



ALLEGATI:

Allegato 1 : Scheda Tecnica Siemens Gamesa SG 6.2-170

Allegato 2 : Certificato di Taratura Strumentazione

Allegato 3: Report di Misura del Clima Acustico

Allegato 4 : Dichiarazione di Conformità del Software di Calcolo SoundPlan+

ALLEGATO 1
SCHEMA TECNICA SIEMENS GAMESA SG 6.2-170

Developer Package

SG 6.2-170



Standard Acoustic Emission

SG 6.2-170, AM 0 – AM-6, N1 - N7

Document ID and revision	Status	Date (yyyy-mm-dd)	Language
D2359593/004		2021-07-29	en-US

Original or translation of
Original

File name
D2359593-004 SGRE ON SG 6.2-170 Standard Acoustic Emission.pdf

Siemens Gamesa Renewable Energy S.A. Parque Tecnológico de Bizkaia, Edificio 222, 48170, Zamudio, Vizcaya, Spain
+34 944 03 73 52 – info@siemensgamesa.com – www.siemensgamesa.com

Disclaimer of liability and conditions of use

To the extent permitted by law, neither Siemens Gamesa Renewable Energy A/S nor any of its affiliates in the Siemens Gamesa group including Siemens Gamesa Renewable Energy S.A. and its subsidiaries (hereinafter “SGRE”) gives any warranty of any type, either express or implied, with respect to the use of this document or parts thereof other than the use of the document for its intended purpose. In no event will SGRE be liable for damages, including any general, special, incidental or consequential damages, arising out of the use of the document, the inability to use the document, the use of data embodied in, or obtained from, the document or the use of any documentation or other material accompanying the document except where the documents or other material accompanying the documents becomes part of an agreement between you and SGRE in which case the liability of SGRE will be regulated by the said agreement. SGRE reviews this document at regular intervals and includes appropriate amendments in subsequent issues. The intellectual property rights of this document are and remain the property of SGRE. SGRE reserves the right to update this documentation from time to time, or to change it without prior notice.

Table of contents

1. Acoustic Emission.....	2
---------------------------	---

1. Acoustic Emission

Typical Sound Power Levels

The sound power levels are presented with reference to the code IEC 61400-11 ed. 3.0 (2012). The sound power levels (L_{WA}) presented are valid for the corresponding wind speeds referenced to the hub height.

Wind speed [m/s]	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Up to cut-out
AM0	92.0	92.0	94.5	98.4	101.8	104.7	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
AM-1	92.0	92.0	94.5	98.4	101.8	104.7	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
AM-2	92.0	92.0	94.5	98.4	101.8	104.7	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
AM-3	92.0	92.0	94.5	98.4	101.8	104.7	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
AM-4	92.0	92.0	94.5	98.4	101.8	104.7	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
AM-5	92.0	92.0	94.5	98.4	101.8	104.7	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
AM-6	92.0	92.0	94.5	98.4	101.8	104.7	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
N1	92	92	94.5	98.4	101.8	104.7	105.5	105.5	105.5	105.5	105.5
N2	92	92	94.5	98.4	101.8	104.5	104.5	104.5	104.5	104.5	104.5
N3	92	92	94.5	98.4	101.8	103	103	103	103	103	103
N4	92	92	94.5	98.4	101.8	102	102	102	102	102	102
N5	92	92	94.5	98.4	101	101	101	101	101	101	101
N6	92	92	94.5	98.4	100	100	100	100	100	100	100
N7	92	92	94.5	98.4	99	99	99	99	99	99	99

Table 1: Acoustic emission, L_{WA} [dB(A) re 1 pW] (10 Hz to 10 kHz)

Low Noise Operations (NRS ®)

The lower sound power level is also available and can be achieved by adjusting the turbines controller settings, i.e. an optimization of rpm and pitch. The noise settings are not static and can be applied to optimize the operational output of the turbine. Noise settings can be tailored to time of day as well as wind direction to offer the most suitable solution for a specific location. This functionality is controlled via the WebWPS SCADA system and is described further in the white paper on Noise Reduction System ® Operations. Furthermore, tailored power curves can be provided which take wind speed into consideration allowing for management of the turbine output power and noise emission level to comply with site specific noise requirements. Tailored power curves are project and turbine specific and will therefore require Siemens Gamesa Siting involvement to provide the optimal solutions. The lower sound power levels may not be applicable to all tower variants. Please contact Siemens Gamesa for further information.

Typical Sound Power Frequency Distribution

Typical spectra for L_{WA} in dB(A) re 1 pW for the corresponding centre frequencies are tabulated below for rated power noise level referenced to hub height.

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
AM-1	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
AM-2	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
AM-3	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
AM-4	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
AM-5	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
AM-6	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
N1	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
N2	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
N3	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
N4	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
N5	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
N6	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5
N7	79.9	86.7	88.9	89.9	93.1	92.8	88.3	76.5

Table 2: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 6m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
AM-1	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
AM-2	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
AM-3	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
AM-4	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
AM-5	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
AM-6	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
N1	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
N2	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
N3	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
N4	83.3	90.1	92.3	93.3	96.5	96.2	91.7	79.9
N5	82.8	89.4	91.4	92.4	95.6	95.3	90.8	79.0
N6	82.3	88.5	90.4	91.4	94.6	94.3	89.8	78.0
N7	81.1	88.0	90.1	89.6	93.0	93.8	89.0	77.8

Table 3: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 7m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8
AM-1	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8
AM-2	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8
AM-3	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8
AM-4	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8
AM-5	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8
AM-6	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8
N1	86.2	93.0	95.2	96.2	99.4	99.1	94.6	82.8
N2	85.4	93.2	95.6	95.1	98.5	99.3	94.5	83.3
N3	84.6	91.9	94.1	93.6	97.0	97.8	93.0	81.8
N4	84.1	91.0	93.1	92.6	96.0	96.8	92.0	80.8
N5	83.5	90.1	92.1	91.6	95.0	95.8	91.0	79.8
N6	83.0	89.2	91.1	90.6	94.0	94.8	90.0	78.8
N7	82.4	88.2	90.1	89.6	93.0	93.8	89.0	77.8

Table 4: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 8m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-1	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-2	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-3	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-4	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-5	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-6	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
N1	86.5	94.3	96.6	96.1	99.5	100.3	95.5	84.3
N2	86.0	93.4	95.6	95.1	98.5	99.3	94.5	83.3
N3	85.2	92.0	94.1	93.6	97.0	97.8	93.0	81.8
N4	84.7	91.1	93.1	92.6	96.0	96.8	92.0	80.8
N5	84.2	90.2	92.1	91.6	95.0	95.8	91.0	79.8
N6	83.5	89.1	91.0	90.5	93.9	94.7	89.9	78.7
N7	82.7	86.8	89.0	90.8	94.7	92.8	86.2	75.9

Table 5: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 9m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-1	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-2	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-3	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-4	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-5	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
AM-6	86.8	94.7	97.1	96.6	100.0	100.8	96.0	84.8
N1	86.5	94.3	96.6	96.1	99.5	100.3	95.5	84.3
N2	85.7	92.0	94.6	96.4	100.3	98.4	91.8	81.5
N3	84.9	90.7	93.0	94.8	98.7	96.8	90.2	79.9
N4	84.4	89.7	92.0	93.8	97.7	95.8	89.2	78.9
N5	83.8	88.7	91.0	92.8	96.7	94.8	88.2	77.9
N6	83.3	87.8	90.0	91.8	95.7	93.8	87.2	76.9
N7	82.7	86.8	89.0	90.8	94.7	92.8	86.2	75.9

Table 6: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 10m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-1	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-2	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-3	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-4	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-5	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-6	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
N1	86.2	93.0	95.6	97.4	101.3	99.4	92.8	82.5
N2	85.7	92.0	94.6	96.4	100.3	98.4	91.8	81.5
N3	84.9	90.7	93.0	94.8	98.7	96.8	90.2	79.9
N4	84.4	89.7	92.0	93.8	97.7	95.8	89.2	78.9
N5	83.8	88.7	91.0	92.8	96.7	94.8	88.2	77.9
N6	83.3	87.8	90.0	91.8	95.7	93.8	87.2	76.9
N7	82.7	86.8	89.0	90.8	94.7	92.8	86.2	75.9

Table 7: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 11m/s

1/1 oct. band, centre freq.	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
AM 0	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-1	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-2	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-3	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-4	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-5	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-6	86.5	93.4	96.1	97.9	101.8	99.9	93.3	83.0
AM-7	86.2	93	95.6	97.4	101.3	99.4	92.8	82.5
AM-8	85.7	92	94.6	96.4	100.3	98.4	91.8	81.5
N1	84.9	90.7	93	94.8	98.7	96.8	90.2	79.9
N2	84.4	89.7	92	93.8	97.7	95.8	89.2	78.9
N3	83.8	88.7	91	92.8	96.7	94.8	88.2	77.9
N4	83.3	87.8	90	91.8	95.7	93.8	87.2	76.9
N5	82.7	86.8	89	90.8	94.7	92.8	86.2	75.9
N6	82.9	86.5	91.2	91.5	93.2	92.8	86.9	70.0

Table 8: Typical 1/1 octave band spectrum for 63 Hz to 8 kHz at rated power level at 12m/s

ALLEGATO 2
CERTIFICATO DI TARATURA STRUMENTAZIONE

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 13805
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2021/11/12
- cliente <i>customer</i>	Scipi ing. Alessio Via Giuseppe Verdi, 78 - 62010 Motecosaro (MC)
- destinatario <i>receiver</i>	Scipi ing. Alessio
- richiesta <i>application</i>	T617/21
- in data <i>date</i>	2021/11/08
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0003014
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2021/11/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2021/11/12
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	21-1401-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 13806
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2021/11/12
- cliente <i>customer</i>	Scipi ing. Alessio Via Giuseppe Verdi, 78 - 62010 Motecosaro (MC)
- destinatario <i>receiver</i>	Scipi ing. Alessio Via Giuseppe Verdi, 78 - 62010 Motecosaro (MC)
- richiesta <i>application</i>	T617/21
- in data <i>date</i>	2021/11/08
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Filtro a banda di un terzo d'ottava
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0003014
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2021/11/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2021/11/12
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	FLT13806

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 13807
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2021/11/12
- cliente <i>customer</i>	Scipi ing. Alessio Via Giuseppe Verdi, 78 - 62010 Motecosaro (MC)
- destinatario <i>receiver</i>	Scipi ing. Alessio
- richiesta <i>application</i>	T617/21
- in data <i>date</i>	2021/11/08
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	CAL 200
- matricola <i>serial number</i>	9611
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2021/11/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2021/11/12
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	21-1403-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

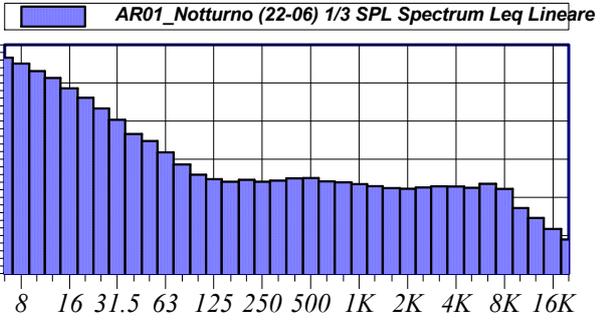
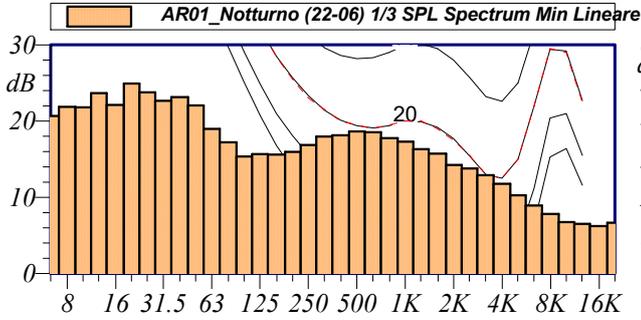
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

ALLEGATO 3
REPORT DI MISURA DEL CLIMA ACUSTICO

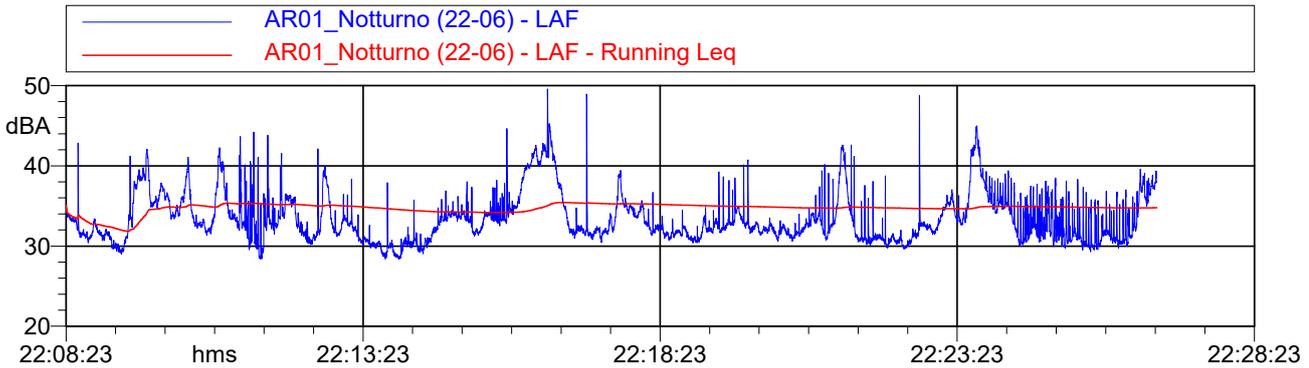
Nome misura: AR01_Notturmo (22-06)
Località: Val D'Agri - R15
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 1101 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 16/11/2022 22:08:23

AR01_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	51.3 dB	160 Hz	24.1 dB	2000 Hz	22.3 dB
16 Hz	48.6 dB	200 Hz	24.6 dB	2500 Hz	22.6 dB
20 Hz	46.2 dB	250 Hz	24.1 dB	3150 Hz	22.9 dB
25 Hz	43.3 dB	315 Hz	24.4 dB	4000 Hz	22.9 dB
31.5 Hz	40.4 dB	400 Hz	25.0 dB	5000 Hz	22.5 dB
40 Hz	36.6 dB	500 Hz	25.1 dB	6300 Hz	23.5 dB
50 Hz	34.8 dB	630 Hz	24.2 dB	8000 Hz	22.2 dB
63 Hz	31.8 dB	800 Hz	24.0 dB	10000 Hz	17.2 dB
80 Hz	28.6 dB	1000 Hz	23.5 dB	12500 Hz	14.6 dB
100 Hz	25.9 dB	1250 Hz	22.9 dB	16000 Hz	11.7 dB
125 Hz	24.8 dB	1600 Hz	22.4 dB	20000 Hz	9.0 dB



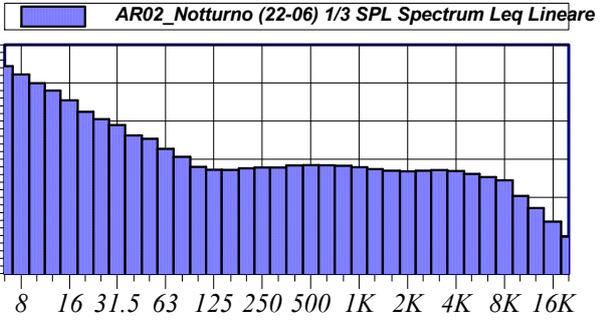
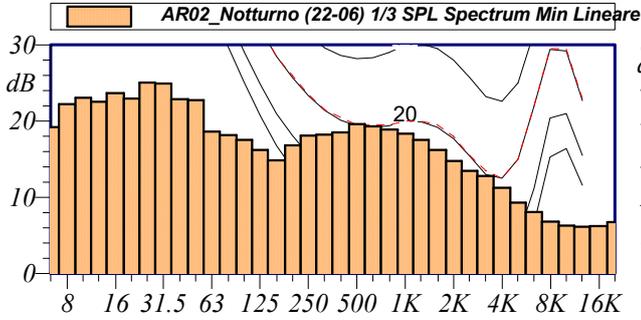
L1: 42.4 dBA L5: 39.8 dBA
 L10: 37.8 dBA L50: 32.6 dBA
 L90: 30.4 dBA L95: 30.0 dBA

$L_{Aeq} = 34.8 \text{ dB}$



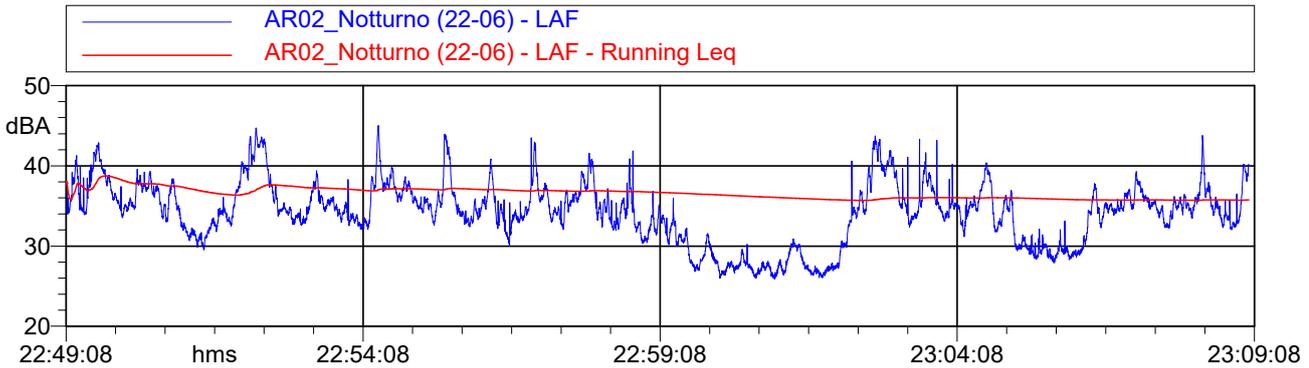
Nome misura: AR02_Notturmo (22-06)
Località: Val D'Agri - R21
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 1194 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 16/11/2022 22:49:08

AR02_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	48.0 dB	160 Hz	27.2 dB	2000 Hz	26.8 dB
16 Hz	45.5 dB	200 Hz	27.6 dB	2500 Hz	27.0 dB
20 Hz	42.4 dB	250 Hz	27.8 dB	3150 Hz	27.2 dB
25 Hz	40.5 dB	315 Hz	27.8 dB	4000 Hz	26.9 dB
31.5 Hz	39.0 dB	400 Hz	28.4 dB	5000 Hz	26.2 dB
40 Hz	36.3 dB	500 Hz	28.5 dB	6300 Hz	25.3 dB
50 Hz	35.4 dB	630 Hz	28.4 dB	8000 Hz	24.4 dB
63 Hz	32.7 dB	800 Hz	28.3 dB	10000 Hz	20.4 dB
80 Hz	30.6 dB	1000 Hz	27.9 dB	12500 Hz	17.2 dB
100 Hz	28.0 dB	1250 Hz	27.4 dB	16000 Hz	13.6 dB
125 Hz	27.2 dB	1600 Hz	27.0 dB	20000 Hz	9.7 dB



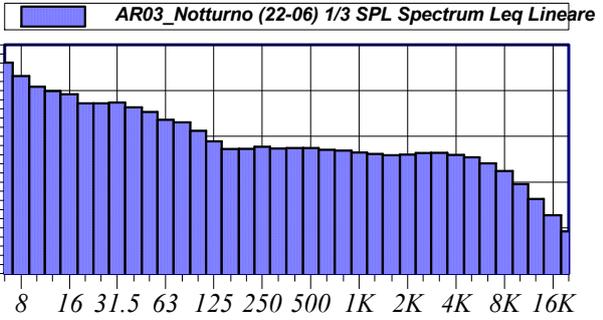
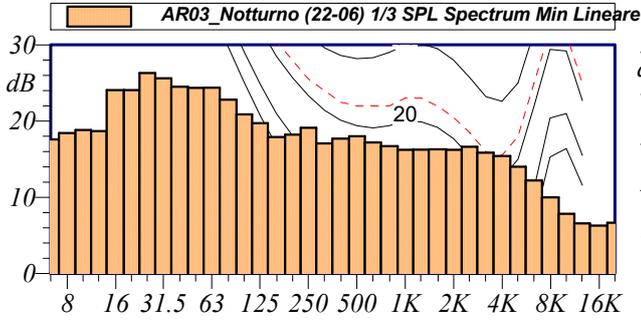
L1: 43.0 dBA	L5: 40.4 dBA
L10: 38.9 dBA	L50: 34.4 dBA
L90: 28.2 dBA	L95: 27.2 dBA

$L_{Aeq} = 35.7 \text{ dB}$



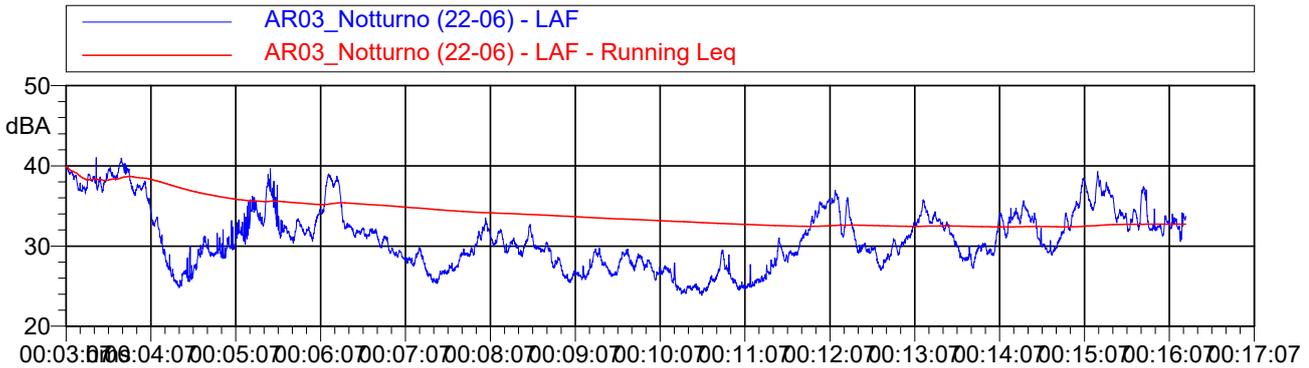
Nome misura: AR03_Notturmo (22-06)
Località: Val D'Agri - R35
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 792 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 00:03:07

AR03_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	39.9 dB	160 Hz	27.2 dB	2000 Hz	26.0 dB
16 Hz	39.2 dB	200 Hz	27.3 dB	2500 Hz	26.4 dB
20 Hz	37.2 dB	250 Hz	27.7 dB	3150 Hz	26.4 dB
25 Hz	37.2 dB	315 Hz	27.3 dB	4000 Hz	26.0 dB
31.5 Hz	37.4 dB	400 Hz	27.4 dB	5000 Hz	25.4 dB
40 Hz	36.3 dB	500 Hz	27.4 dB	6300 Hz	24.1 dB
50 Hz	35.3 dB	630 Hz	27.0 dB	8000 Hz	22.4 dB
63 Hz	33.6 dB	800 Hz	26.9 dB	10000 Hz	19.5 dB
80 Hz	33.1 dB	1000 Hz	26.5 dB	12500 Hz	16.3 dB
100 Hz	31.2 dB	1250 Hz	26.1 dB	16000 Hz	12.8 dB
125 Hz	28.9 dB	1600 Hz	25.9 dB	20000 Hz	9.3 dB



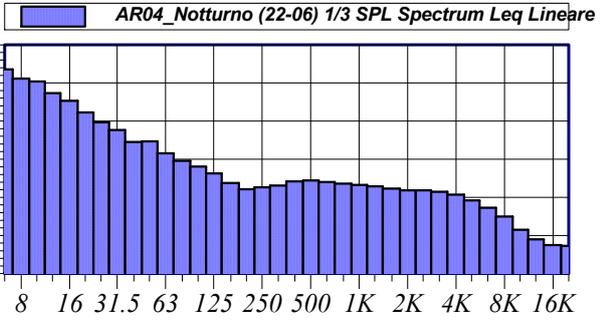
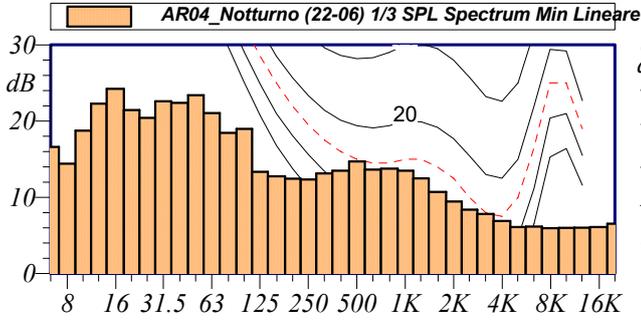
L1: 39.5 dBA	L5: 38.1 dBA
L10: 36.9 dBA	L50: 30.6 dBA
L90: 26.2 dBA	L95: 25.4 dBA

$L_{Aeq} = 32.7 \text{ dB}$



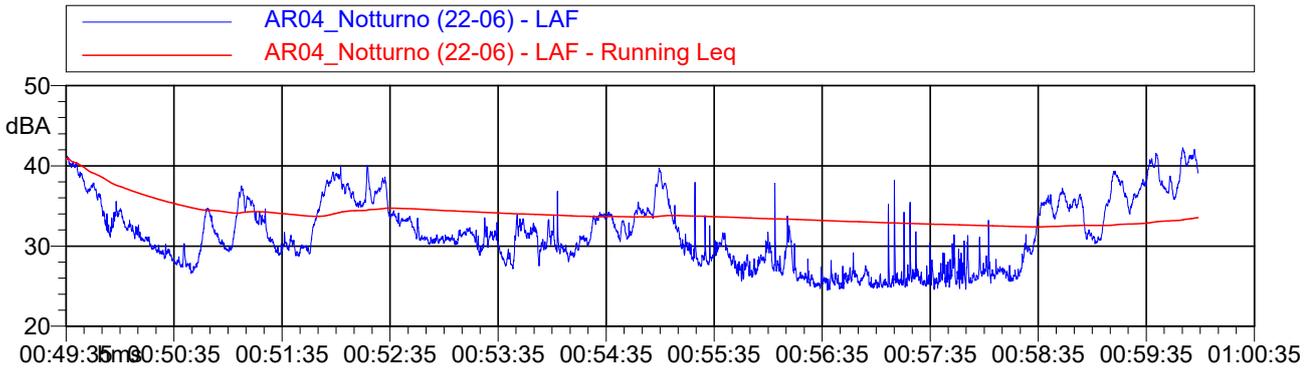
Nome misura: AR04_Notturmo (22-06)
Località: Val D'Agri - R40
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 629 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 00:49:35

AR04_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	47.3 dB	160 Hz	23.7 dB	2000 Hz	21.9 dB
16 Hz	45.3 dB	200 Hz	22.1 dB	2500 Hz	21.8 dB
20 Hz	42.3 dB	250 Hz	22.6 dB	3150 Hz	21.4 dB
25 Hz	39.7 dB	315 Hz	23.1 dB	4000 Hz	20.7 dB
31.5 Hz	37.7 dB	400 Hz	24.2 dB	5000 Hz	19.2 dB
40 Hz	34.5 dB	500 Hz	24.4 dB	6300 Hz	17.2 dB
50 Hz	34.7 dB	630 Hz	24.0 dB	8000 Hz	15.0 dB
63 Hz	31.5 dB	800 Hz	23.6 dB	10000 Hz	11.5 dB
80 Hz	29.6 dB	1000 Hz	23.3 dB	12500 Hz	9.0 dB
100 Hz	28.1 dB	1250 Hz	22.9 dB	16000 Hz	7.5 dB
125 Hz	26.3 dB	1600 Hz	22.3 dB	20000 Hz	7.2 dB



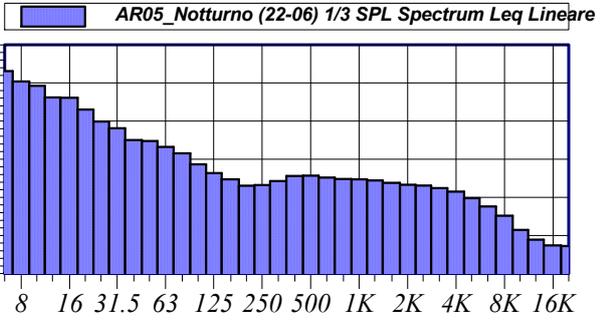
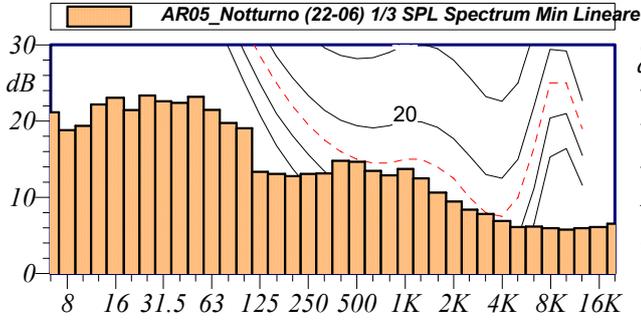
L1: 41.0 dBA	L5: 38.8 dBA
L10: 37.5 dBA	L50: 30.9 dBA
L90: 26.0 dBA	L95: 25.5 dBA

$L_{Aeq} = 33.5 \text{ dB}$



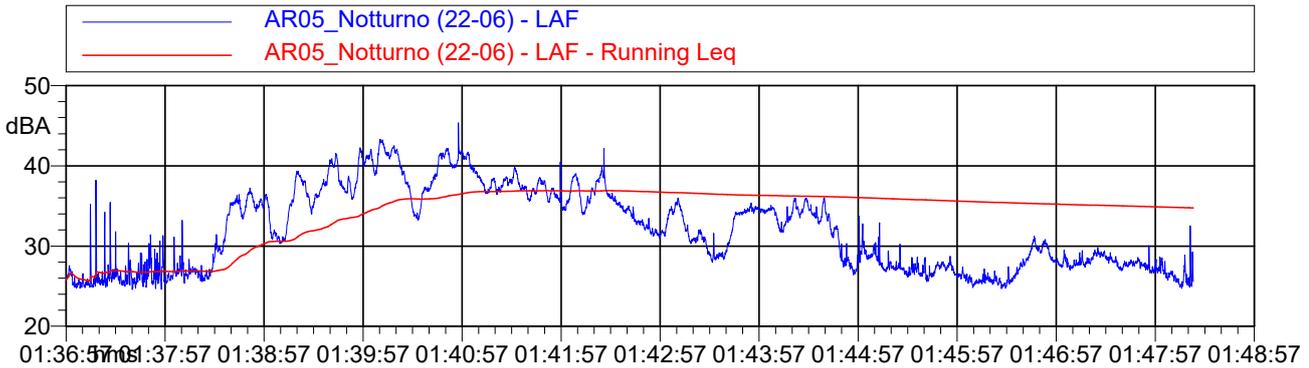
Nome misura: AR05_Notturmo (22-06)
Località: Val D'Agri - R57
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 683 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 01:36:57

AR05_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	46.2 dB	160 Hz	24.8 dB	2000 Hz	23.3 dB
16 Hz	46.1 dB	200 Hz	23.1 dB	2500 Hz	23.1 dB
20 Hz	43.0 dB	250 Hz	23.2 dB	3150 Hz	22.5 dB
25 Hz	39.9 dB	315 Hz	24.3 dB	4000 Hz	21.5 dB
31.5 Hz	38.1 dB	400 Hz	25.6 dB	5000 Hz	19.8 dB
40 Hz	35.0 dB	500 Hz	25.7 dB	6300 Hz	17.6 dB
50 Hz	34.8 dB	630 Hz	25.2 dB	8000 Hz	15.1 dB
63 Hz	33.3 dB	800 Hz	24.8 dB	10000 Hz	11.5 dB
80 Hz	31.5 dB	1000 Hz	24.7 dB	12500 Hz	8.9 dB
100 Hz	28.7 dB	1250 Hz	24.4 dB	16000 Hz	7.4 dB
125 Hz	26.4 dB	1600 Hz	23.8 dB	20000 Hz	7.2 dB



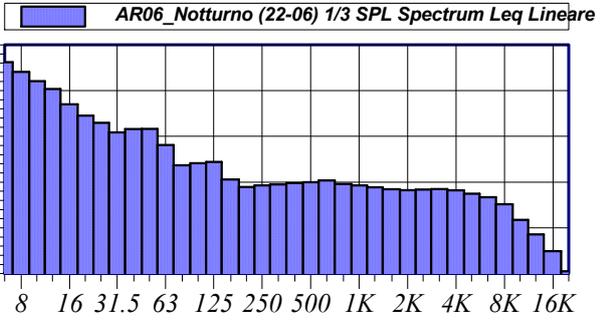
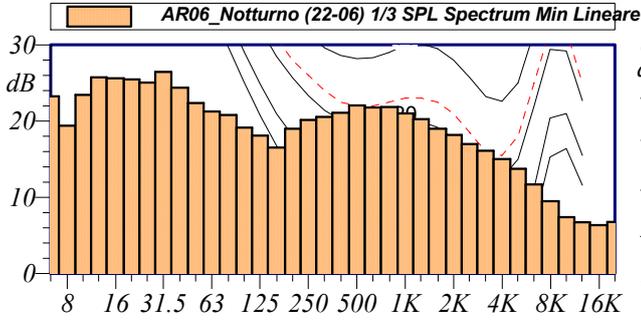
L1: 42.0 dBA	L5: 40.8 dBA
L10: 38.8 dBA	L50: 31.3 dBA
L90: 25.9 dBA	L95: 25.5 dBA

$L_{Aeq} = 34.8 \text{ dB}$



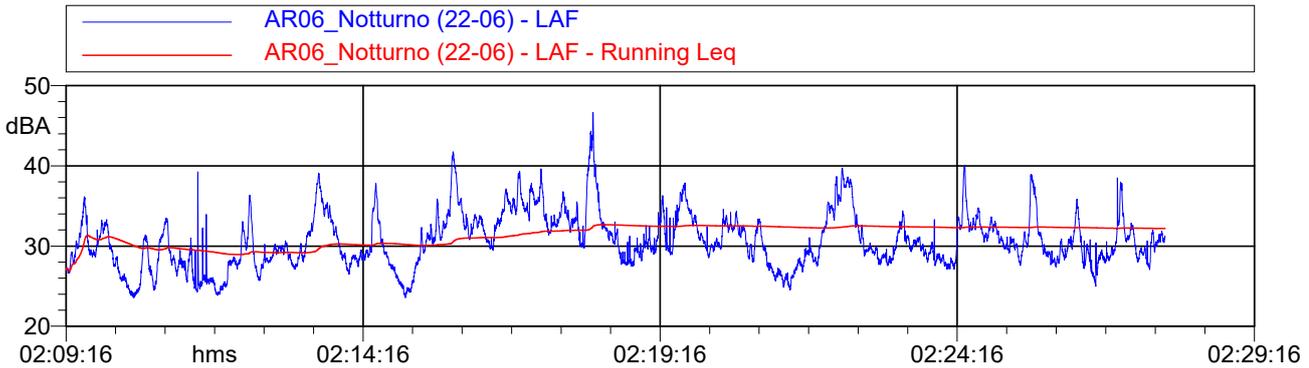
Nome misura: AR06_Notturmo (22-06)
Località: Val D'Agri - R97
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 1110 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 02:09:16

AR06_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	50.4 dB	160 Hz	30.6 dB	2000 Hz	28.2 dB
16 Hz	47.0 dB	200 Hz	28.9 dB	2500 Hz	28.4 dB
20 Hz	44.5 dB	250 Hz	29.3 dB	3150 Hz	28.5 dB
25 Hz	42.9 dB	315 Hz	29.5 dB	4000 Hz	28.2 dB
31.5 Hz	40.9 dB	400 Hz	29.8 dB	5000 Hz	27.5 dB
40 Hz	41.6 dB	500 Hz	30.0 dB	6300 Hz	26.7 dB
50 Hz	41.6 dB	630 Hz	30.4 dB	8000 Hz	25.2 dB
63 Hz	38.1 dB	800 Hz	29.6 dB	10000 Hz	21.8 dB
80 Hz	33.7 dB	1000 Hz	29.3 dB	12500 Hz	18.6 dB
100 Hz	34.1 dB	1250 Hz	28.9 dB	16000 Hz	14.9 dB
125 Hz	34.4 dB	1600 Hz	28.5 dB	20000 Hz	10.5 dB



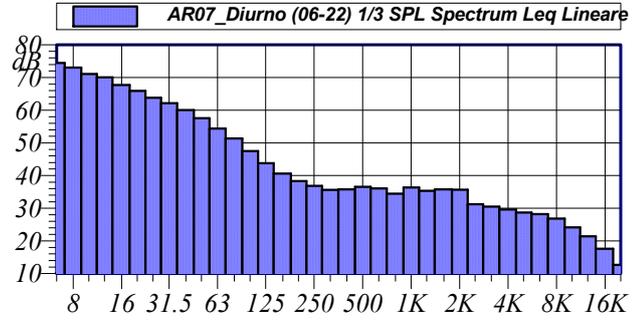
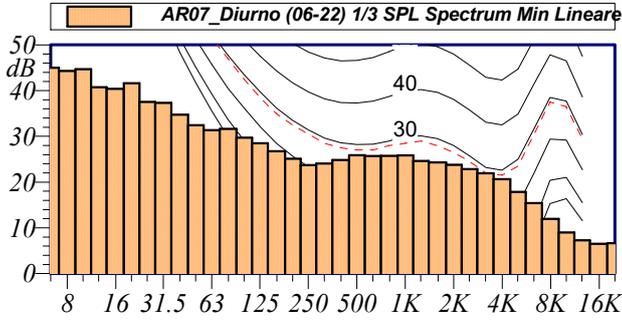
L1: 39.7 dBA	L5: 36.9 dBA
L10: 35.2 dBA	L50: 30.2 dBA
L90: 26.7 dBA	L95: 25.4 dBA

$L_{Aeq} = 32.2 \text{ dB}$



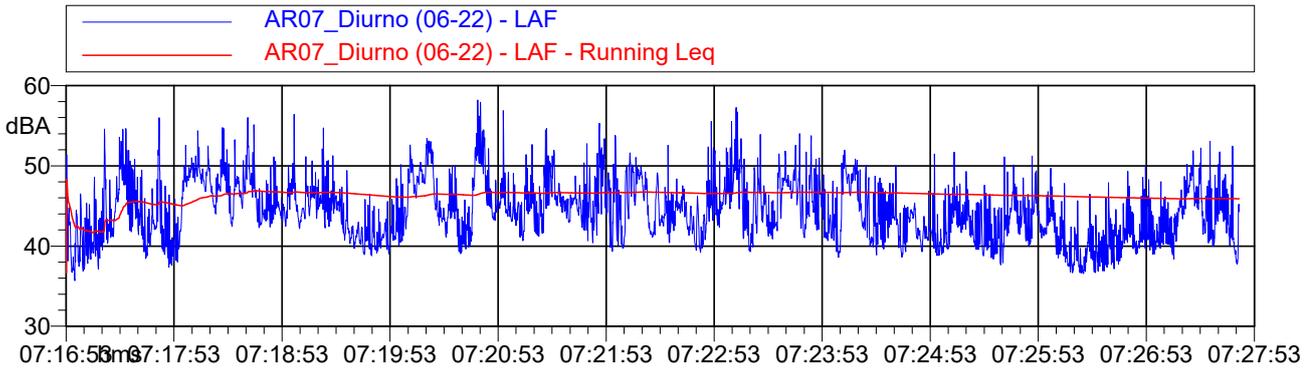
Nome misura: AR07_Diurno (06-22)
Località: Val D'Agri - R15
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 652 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 07:16:53

AR07_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	70.0 dB	160 Hz	40.6 dB	2000 Hz	35.7 dB
16 Hz	67.7 dB	200 Hz	38.3 dB	2500 Hz	31.2 dB
20 Hz	65.9 dB	250 Hz	36.8 dB	3150 Hz	30.5 dB
25 Hz	63.8 dB	315 Hz	35.6 dB	4000 Hz	29.6 dB
31.5 Hz	62.1 dB	400 Hz	35.8 dB	5000 Hz	28.7 dB
40 Hz	60.0 dB	500 Hz	36.6 dB	6300 Hz	28.2 dB
50 Hz	57.6 dB	630 Hz	36.0 dB	8000 Hz	26.8 dB
63 Hz	54.4 dB	800 Hz	34.4 dB	10000 Hz	24.1 dB
80 Hz	51.4 dB	1000 Hz	36.4 dB	12500 Hz	21.4 dB
100 Hz	47.5 dB	1250 Hz	35.3 dB	16000 Hz	17.6 dB
125 Hz	43.8 dB	1600 Hz	35.8 dB	20000 Hz	12.7 dB



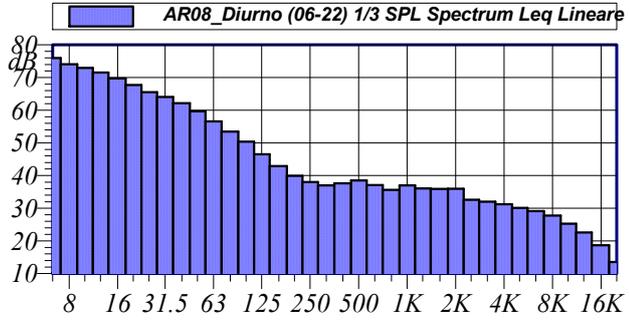
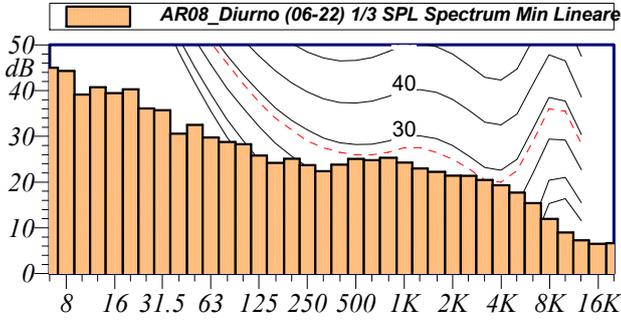
L1: 53.2 dBA	L5: 50.5 dBA
L10: 49.2 dBA	L50: 44.0 dBA
L90: 39.8 dBA	L95: 39.0 dBA

$L_{Aeq} = 45.9 \text{ dB}$



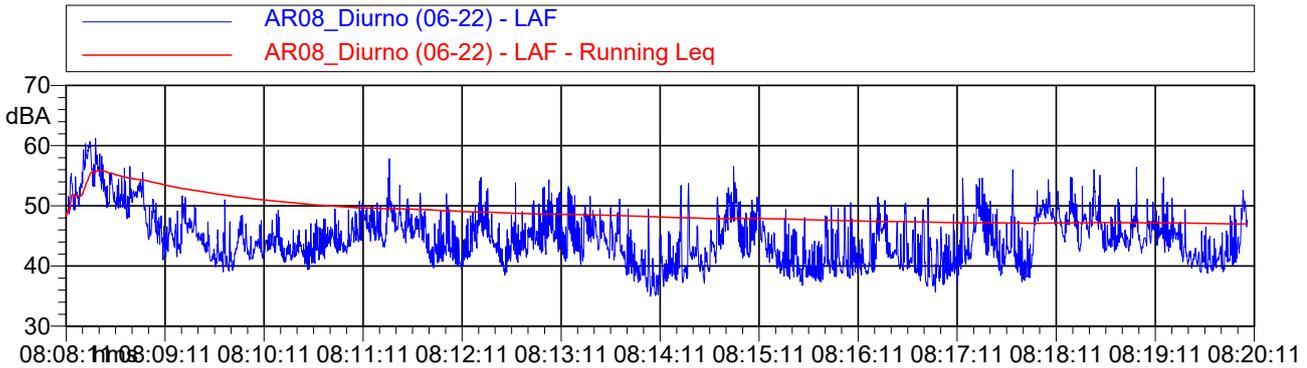
Nome misura: AR08_Diurno (06-22)
Località: Val D'Agri - R21
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 716 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 08:08:11

AR08_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	71.5 dB	160 Hz	42.9 dB	2000 Hz	36.0 dB
16 Hz	69.7 dB	200 Hz	39.9 dB	2500 Hz	32.6 dB
20 Hz	67.7 dB	250 Hz	38.0 dB	3150 Hz	32.0 dB
25 Hz	65.5 dB	315 Hz	37.0 dB	4000 Hz	31.3 dB
31.5 Hz	64.1 dB	400 Hz	37.6 dB	5000 Hz	30.1 dB
40 Hz	62.1 dB	500 Hz	38.5 dB	6300 Hz	29.1 dB
50 Hz	59.7 dB	630 Hz	37.1 dB	8000 Hz	27.8 dB
63 Hz	56.6 dB	800 Hz	35.6 dB	10000 Hz	25.3 dB
80 Hz	53.5 dB	1000 Hz	37.0 dB	12500 Hz	22.6 dB
100 Hz	50.4 dB	1250 Hz	36.1 dB	16000 Hz	18.7 dB
125 Hz	46.5 dB	1600 Hz	35.9 dB	20000 Hz	13.5 dB



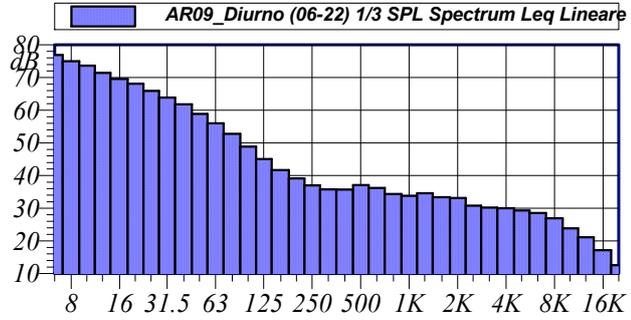
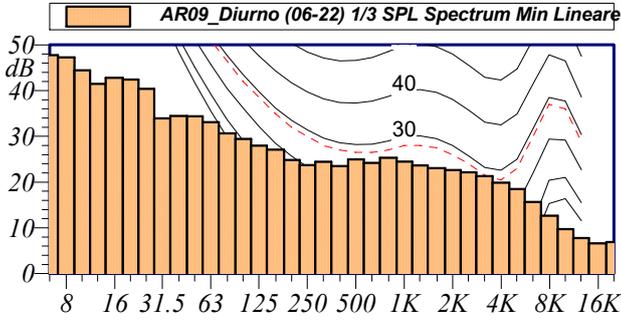
L1: 56.5 dBA	L5: 52.0 dBA
L10: 50.0 dBA	L50: 44.1 dBA
L90: 39.7 dBA	L95: 38.7 dBA

$L_{Aeq} = 47.0$ dB



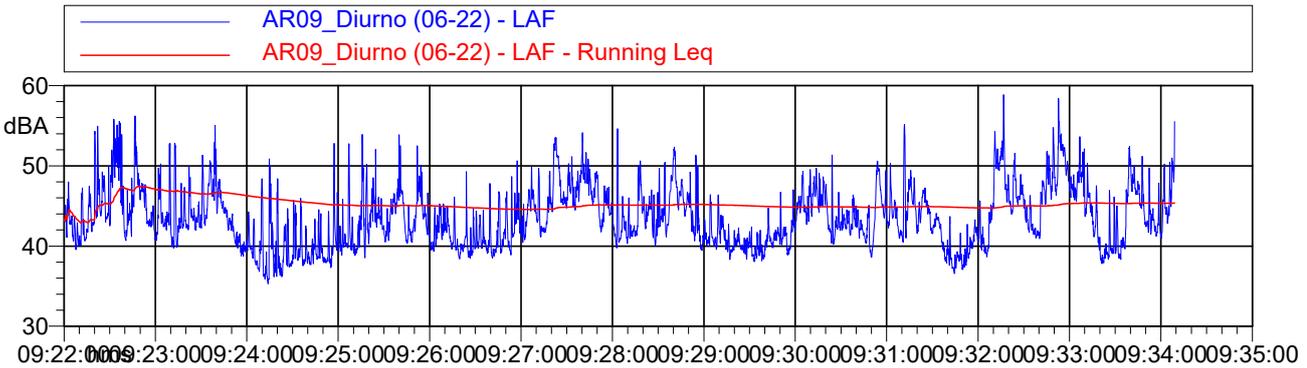
Nome misura: AR09_Diurno (06-22)
Località: Val D'Agri - R35
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 729 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 09:22:00

AR09_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	71.4 dB	160 Hz	41.7 dB	2000 Hz	33.1 dB
16 Hz	69.5 dB	200 Hz	39.1 dB	2500 Hz	30.8 dB
20 Hz	68.1 dB	250 Hz	37.0 dB	3150 Hz	30.2 dB
25 Hz	65.9 dB	315 Hz	35.8 dB	4000 Hz	30.0 dB
31.5 Hz	63.9 dB	400 Hz	35.7 dB	5000 Hz	29.3 dB
40 Hz	61.8 dB	500 Hz	37.1 dB	6300 Hz	28.5 dB
50 Hz	58.9 dB	630 Hz	36.2 dB	8000 Hz	27.0 dB
63 Hz	56.0 dB	800 Hz	34.4 dB	10000 Hz	23.9 dB
80 Hz	52.7 dB	1000 Hz	33.8 dB	12500 Hz	21.1 dB
100 Hz	48.9 dB	1250 Hz	34.6 dB	16000 Hz	17.2 dB
125 Hz	45.1 dB	1600 Hz	33.4 dB	20000 Hz	12.6 dB



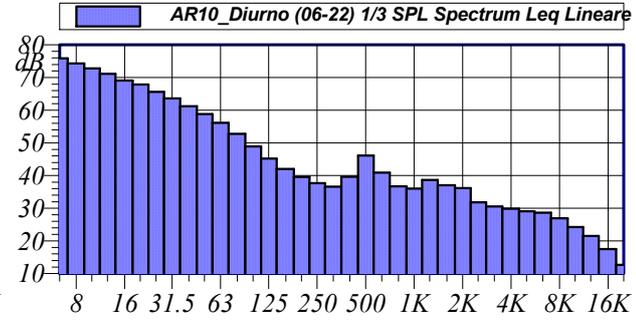
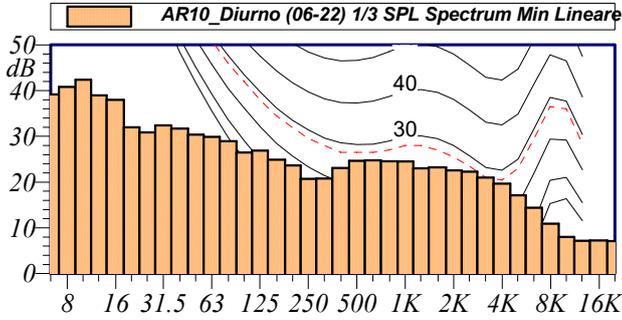
L1: 53.1 dBA L5: 50.3 dBA
 L10: 48.6 dBA L50: 43.1 dBA
 L90: 39.2 dBA L95: 38.4 dBA

L_{Aeq} = 45.4 dB



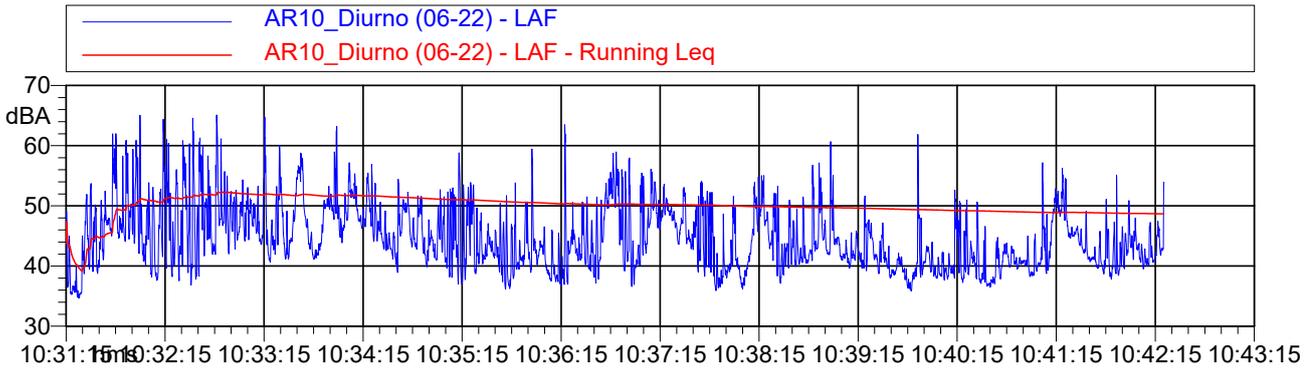
Nome misura: AR10_Diurno (06-22)
Località: Val D'Agri - R40
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 665 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 10:31:15

AR10_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	71.1 dB	160 Hz	42.0 dB	2000 Hz	36.2 dB
16 Hz	69.1 dB	200 Hz	39.6 dB	2500 Hz	31.8 dB
20 Hz	67.8 dB	250 Hz	37.7 dB	3150 Hz	30.5 dB
25 Hz	65.6 dB	315 Hz	36.6 dB	4000 Hz	29.9 dB
31.5 Hz	63.6 dB	400 Hz	39.7 dB	5000 Hz	29.1 dB
40 Hz	61.2 dB	500 Hz	46.1 dB	6300 Hz	28.7 dB
50 Hz	58.9 dB	630 Hz	40.9 dB	8000 Hz	26.9 dB
63 Hz	56.1 dB	800 Hz	36.7 dB	10000 Hz	24.2 dB
80 Hz	52.7 dB	1000 Hz	36.0 dB	12500 Hz	21.5 dB
100 Hz	48.9 dB	1250 Hz	38.6 dB	16000 Hz	17.5 dB
125 Hz	45.2 dB	1600 Hz	37.1 dB	20000 Hz	12.7 dB



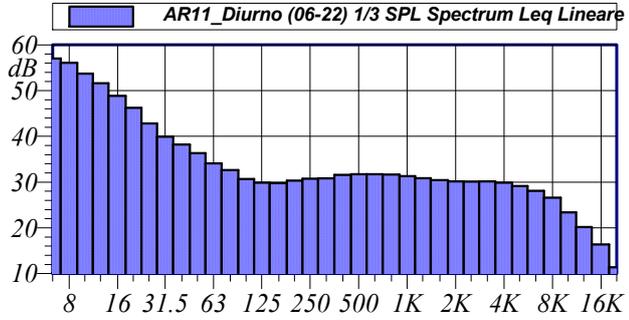
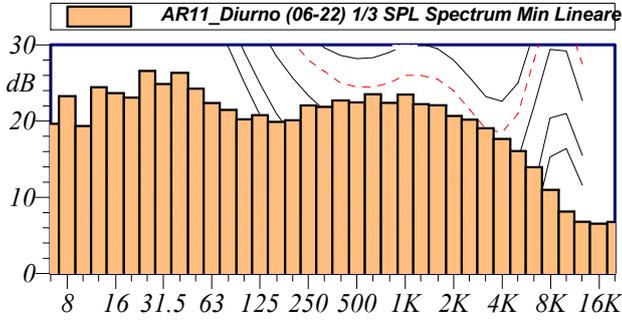
L1: 59.0 dBA	L5: 54.3 dBA
L10: 51.8 dBA	L50: 43.8 dBA
L90: 38.7 dBA	L95: 37.8 dBA

$L_{Aeq} = 48.7 \text{ dB}$



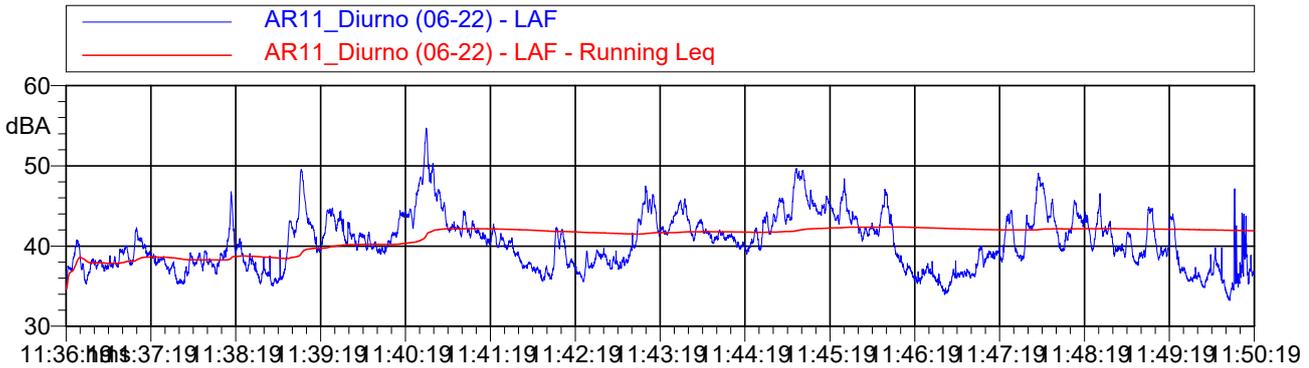
Nome misura: AR11_Diurno (06-22)
Località: Val D'Agri - R57
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 840 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 11:36:19

AR11_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	51.6 dB	160 Hz	29.8 dB	2000 Hz	30.2 dB
16 Hz	48.8 dB	200 Hz	30.3 dB	2500 Hz	30.1 dB
20 Hz	46.2 dB	250 Hz	30.8 dB	3150 Hz	30.2 dB
25 Hz	42.8 dB	315 Hz	30.8 dB	4000 Hz	29.9 dB
31.5 Hz	39.9 dB	400 Hz	31.6 dB	5000 Hz	29.1 dB
40 Hz	38.2 dB	500 Hz	31.7 dB	6300 Hz	28.1 dB
50 Hz	36.3 dB	630 Hz	31.7 dB	8000 Hz	26.6 dB
63 Hz	34.1 dB	800 Hz	31.7 dB	10000 Hz	23.4 dB
80 Hz	32.6 dB	1000 Hz	31.3 dB	12500 Hz	20.2 dB
100 Hz	30.7 dB	1250 Hz	30.8 dB	16000 Hz	16.4 dB
125 Hz	29.9 dB	1600 Hz	30.4 dB	20000 Hz	11.4 dB



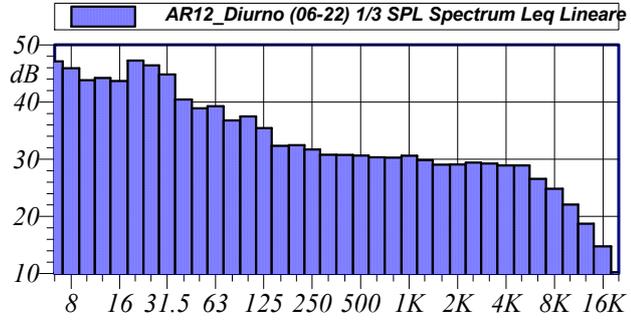
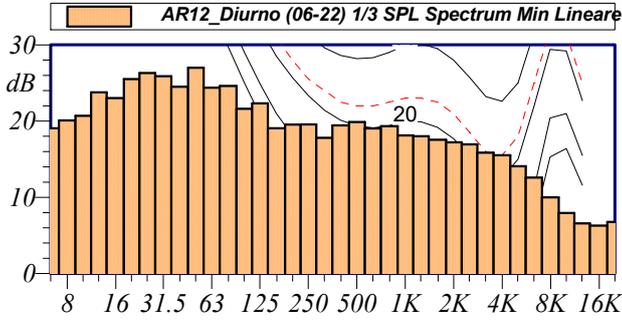
L1: 49.2 dBA	L5: 46.3 dBA
L10: 44.8 dBA	L50: 40.0 dBA
L90: 36.4 dBA	L95: 35.7 dBA

$L_{Aeq} = 41.9 \text{ dB}$



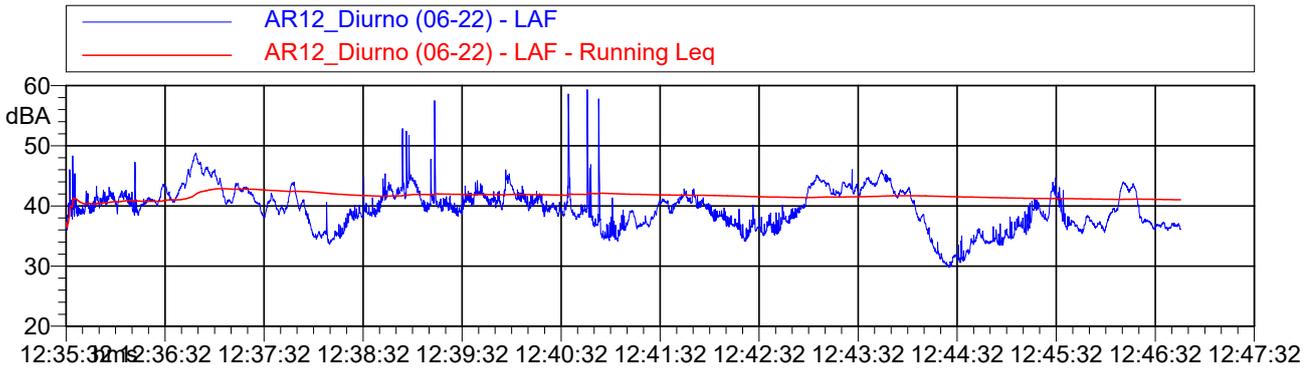
Nome misura: AR12_Diurno (06-22)
Località: Val D'Agri - R97
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 675 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 17/11/2022 12:35:32

AR12_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	44.2 dB	160 Hz	32.4 dB	2000 Hz	29.1 dB
16 Hz	43.7 dB	200 Hz	32.5 dB	2500 Hz	29.4 dB
20 Hz	47.2 dB	250 Hz	31.7 dB	3150 Hz	29.3 dB
25 Hz	46.4 dB	315 Hz	30.8 dB	4000 Hz	28.9 dB
31.5 Hz	44.8 dB	400 Hz	30.8 dB	5000 Hz	28.9 dB
40 Hz	40.4 dB	500 Hz	30.6 dB	6300 Hz	26.6 dB
50 Hz	38.9 dB	630 Hz	30.3 dB	8000 Hz	24.8 dB
63 Hz	39.3 dB	800 Hz	30.3 dB	10000 Hz	22.1 dB
80 Hz	36.8 dB	1000 Hz	30.6 dB	12500 Hz	18.7 dB
100 Hz	37.5 dB	1250 Hz	29.8 dB	16000 Hz	14.8 dB
125 Hz	35.4 dB	1600 Hz	29.1 dB	20000 Hz	10.2 dB



L1: 47.2 dBA	L5: 44.6 dBA
L10: 43.6 dBA	L50: 39.7 dBA
L90: 35.2 dBA	L95: 34.1 dBA

$L_{Aeq} = 41.0 \text{ dB}$



ALLEGATO 4
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL
SOFTWARE DI CALCOLO SOUNDPLAN



Declaration of conformity according to

- DIRECTIVE 2002/49/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 25 June 2002 -

As producer of the software product **SoundPLAN** we declare hereby the conformity and the complete implementation of the named standards.

- a) For road traffic noise the French national method of calculation "NMPB-Routes-96 [SETRA-CERTU-LCPC-CSTB]" mentioned in "Arrete du 5 mai 1995 relatif au bruit des infrastructures routieres, Journal Officiel du 10 mai 1995, article 6" and in French norm "XPS 31-133".
- b) For railway noise the Netherlands national computation method published in 'Reken- en Meetvoorschrift Railverkeerslawaaai '96, Ministerie Volkshuisvesting, Ruimtelijke Ordening en Milieubeheer, 20 November 1996'.
- c) For airplane noise the European standard ECAC.CEAC Doc.29 "Report on Standard Method of Computing Noise Contours Around civil Airports," 1997.
- d) For industrial noise the ISO 9613-2: Acoustics- Abatement of sound propagation outdoors, Part 2: General method of calculation". In this instructions is this method called "ISO 9613".

We assure that our software fulfills all requirements to process large scale noise maps according to the directive 2002/49/EC of the European parliament and of the council of 25 June 2002. The four interim computation methods for the production of strategic noise maps mentioned in the Annex II of Directive 2002/49/EC and the recommended adaptations from 6 August 2003 concerning the guidelines on the revised interim computation methods for industrial noise, aircraft noise, road traffic noise and railway noise, and related emission data are completely integrated.